

**A.S. SICUREZZA S.R.L.**

# **FACCHINAGGIO E LOGISTICA DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**ai sensi dell'art. 17 e 28 D.Lgs. 81/2008**

**integrato con D.Lgs. 106/2009**

# **F.G. SERVICE SRLS**

**SEDE LEGALE: via Geremia del Grosso 2 – Carapelle (FG), 71041**

**SEDE OPERATIVA: via Celestino Monari Sardè, 6 – Bentivoglio (BO), 40010**

☐ COPIA CONTROLLATA N° \_\_\_\_\_

☐ COPIA NON CONTROLLATA \_\_\_\_\_

*Questo Documento è di proprietà della società "F.G. SERVICE SRLS"  
Ogni divulgazione e riproduzione o cessione di contenuti a terzi  
deve essere autorizzata dalla stessa.*

**Il Medico Competente**

**Dott. Hossein Salarieh**

\_\_\_\_\_

**Il RLS**

**Sig. Vallojani Andrea**

\_\_\_\_\_

Rev.	Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
00	<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys
	<b>Firma</b> _____	<b>Firma</b> _____

**ANALISI CHIMICHE/MICROBIOLOGICHE E AMBIENTALI - SICUREZZA SUL LAVORO E QUALITA' AZIENDALE**

SEDE LEGALE ED OPERATIVA: Via D'Annunzio 21/29 – Bellizzi (SA) tel/fax 0828.53366

UNITA' LOCALE: Via Parugiano di sotto, 1 - Montemurlo (PO) tel 05741826016 UFFICIO RAPPR.: Via Del Rondone, 3 – Bologna (BO)

**ANALISI CHIMICHE/MICROBIOLOGICHE E AMBIENTALI - SICUREZZA SUL LAVORO E QUALITA' AZIENDALE**

SEDE LEGALE ED OPERATIVA: Via D'Annunzio 21/29 – Bellizzi (SA) tel/fax 0828.53366

UNITA' LOCALE: Via Parugiano di sotto, 1 - Montemurlo (PO) tel 05741826016 UFFICIO RAPPR.: Via Del Rondone, 3 – Bologna (BO)

Mai: [as.sicurezza.letizia@gmail.com](mailto:as.sicurezza.letizia@gmail.com) cell. 338.5368328

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	1 di 76
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## INDICE

<b>1. DATI GENERALI .....</b>	<b>4</b>
1.1 INTRODUZIONE .....	4
1.2 DATI RELATIVI ALL'AZIENDA .....	6
1.3 ELENCO ATTREZZATURE .....	7
1.4 ELENCO DIPENDENTI .....	7
<b>2. STRUTTURA DELL'AZIENDA .....</b>	<b>8</b>
2.1 LUOGHI DI LAVORO .....	8
2.2 IMPIANTO ELETTRICO .....	9
2.3 AREE SERVIZI.....	9
2.4 PRESIDIO PRONTO SOCCORSO.....	10
<b>3. CICLO DI PRODUZIONE.....</b>	<b>11</b>
<b>4. CRITERI DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>12</b>
4.1 CRITERI GENERALI.....	12
4.2 REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA DELLE MACCHINE .....	13
4.3 REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA DEI "CARRELLI ELEVATORI" .....	15
4.4 REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA DEI "TRANSPALLET ELETTRICI" .....	16
4.5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO .....	17
4.6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO .....	18
4.7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO FISICO RUMORE .....	19
4.8 VALUTAZIONE DEL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI .....	20
4.9 VALUTAZIONE DEL RISCHIO FISICO VIBRAZIONE.....	21
4.10 VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO .....	23
<b>5. MANSIONI, QUALIFICHE ED ATTIVITA' PREVALENTI .....</b>	<b>24</b>

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	2 di 76
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

<b>5.1 QUALIFICA: FACCHINO .....</b>	<b>24</b>
<b>5.2 QUALIFICA: CARRELLISTA .....</b>	<b>24</b>
<b><u>6. COLLEGAMENTO ATTIVITÀ LAVORATIVA - RISCHI .....</u></b>	<b><u>25</u></b>
<b>6.1 RASSEGNA DEI RISCHI LAVORATIVI: CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE .....</b>	<b>25</b>
<b>6.2 FACCHINO.....</b>	<b>26</b>
<b>6.3 CARRELLISTA.....</b>	<b>27</b>
<b><u>7. VALUTAZIONE OGGETTIVA/SOGGETTIVA DEL RISCHIO DI OGNI AGENTE TRAMITE LE VARIABILI</u></b>	
<b><u>PROBABILITA' E DANNO .....</u></b>	<b><u>28</u></b>
<b>7.1 VALUTAZIONE OGGETTIVA/SOGGETTIVA DEL RISCHIO: FACCHINO .....</b>	<b>30</b>
<b>7.2 VALUTAZIONE OGGETTIVA/SOGGETTIVA DEL RISCHIO: CARRELLISTA .....</b>	<b>30</b>
<b>.....</b>	<b>31</b>
<b><u>8. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....</u></b>	<b><u>31</u></b>
<b>8.1 ESPOSTO FACCHINO .....</b>	<b>31</b>
<b>8.2 ESPOSTO CARRELLISTA .....</b>	<b>33</b>
<b><u>9. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE IN CONSEGUENZA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI</u></b>	
<b><u>PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO .....</u></b>	<b><u>36</u></b>
<b>9.1 INFORMAZIONE E FORMAZIONE .....</b>	<b>38</b>
<b><u>10. STATISTICHE INFORTUNI .....</u></b>	<b><u>39</u></b>
<b>10.1 PREMESSA.....</b>	<b>39</b>
<b>10.2 STATISTICA INFORTUNI CASO OGGETTO DI STUDIO .....</b>	<b>39</b>
<b>10.3 SORVEGLIANZA SANITARIA.....</b>	<b>39</b>
<b><u>11. PROCEDURA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....</u></b>	<b><u>40</u></b>

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	3 di 76
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

**11.1 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN DOTAZIONE.....41**

**12. GESTIONE EMERGENZA E LOTTA ANTINCENDIO ..... 42**

**12.1 PIANO DI EMERGENZA PER IL RISCHIO INCENDIO .....42**

**12.2 PRINCIPALI NORME DI COMPORTAMENTO .....45**

**12.3 EFFICIENZA DEGLI ESTINTORI E DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.....46**

**12.4 PROCEDURE OPERATIVE PER L'EMERGENZA .....46**

**12.5 AZIONI SUCCESSIVE ALLO SPEGNIMENTO DELL'INCENDIO .....50**

**12.6 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....50**

**13. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO..... 51**

**13.1 GENERALITÀ.....51**

**13.2 DEFINIZIONI .....51**

**13.3 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE.....51**

**14. PRESCRIZIONI GENERALI PER LA SEGNALETICA DI SICUREZZA ..... 54**

**14.1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI .....54**

**14.2. MODI DI SEGNALAZIONE .....54**

**14.3. INTERCAMBIABILITÀ E COMPLEMENTARITÀ DELLA SEGNALETICA .....55**

**14.4. COLORI DI SICUREZZA .....55**

**ALLEGATO I - PROCEDURA NELLE ATTIVITÀ: CARRELLO ELEVATORE..... 56**

**ALLEGATO II - PROCEDURA NELL'UTILIZZO: TRANSPALLET ELETTRICO ..... 70**

**ALLEGATO III - SCHEDA ATTREZZATURA: TRANSPALLET MANUALE..... 74**

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys



<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	4 di 76
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	
	<b>integrato con D.Lgs. 106/2009</b>	00	

## 1. DATI GENERALI

### 1.1 Introduzione

Il decreto legislativo 9 aprile 2008 n° 81 integrato con D.Lgs. 106/2009 riassetta le norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro mediante il riordino ed il coordinamento medesimo in un unico testo normativo. Il presente decreto persegue le finalità di cui al presente comma nel rispetto delle normative comunitarie e delle convenzioni internazionali in materia, nonché in conformità all'art. 117 della costituzione e agli statuti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano ed alle relative norme di attuazione, garantendo uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali e delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati.

In particolare l'articolo 17, obblighi del datore di lavoro non delegabili recita:

**il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:**

- *La valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28;*
- *La designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.*

**Mentre l'art. 18 prevede i seguenti obblighi del datore di lavoro e del dirigente:**

- *Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto;*
- *Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo, di salvataggio, di primo soccorso, e della gestione emergenza;*
- *Nell'affidare i compiti, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute;*
- *Fornire ai lavoratori i necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;*
- *Richiedere l'osservanza delle norme vigenti nonché l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;*
- *Richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico dal presente decreto;*
- *Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- *Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli art. 36 e 37;*

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	5 di 76
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	
	<b>integrato con D.Lgs. 106/2009</b>	00	

- *Astenersi dal richiedere ai lavoratori di riprendere l'attività in una situazione di lavoro dove persiste una situazione di pericolo grave ed immediata;*
- *Consentire ai lavoratori di verificare mediante RLS, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;*
- *Consegnare tempestivamente al RLS se richiesta, copia del documento di cui all'art. 17 comma 1;*
- *Elaborare il documento di cui all'art. 26 comma 3;*
- *Comunicare all'INAIL o IPSEMA, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno ai fini assicurativi, le informazioni che prevedano un'assenza superiore ai tre giorni lavorativi;*
- *Consultare il RLS nelle ipotesi di cui all'art. 50;*
- *Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi ed evacuazione dai luoghi di lavoro secondo le disposizioni di cui all'art. 43;*
- *Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata da fotografia, contenente le generalità del lavoratore e le indicazioni del datore di lavoro;*
- *Nelle unità produttive con più di 15 lavoratori convocare la riunione periodica di cui all'art. 35;*
- *Comunicare all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*

**Inoltre il datore di lavoro è tenuto a fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:**

- *La natura dei rischi;*
- *L'organizzazione del lavoro, programmazione ed attuazione delle misure preventive e protettive;*
- *Descrizione di impianti e processi produttivi;*
- *Provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.*

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	6 di 76
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## 1.2 Dati relativi all'azienda

Azienda	<b>F.G. SERVICE SRLS</b>
P.IVA	<b>04289940712</b>
Mail	<b>04289940712@IMPRESA.ITALIA.IT</b>
Sede legale	<b>Via Geremia del Grosso 2 – Cartapelle (FG) – CAP 71041</b>
Sede operativa	<b>Via Celestino Monari Sardè 6 – Bentivoglio (BO) – CAP 40010</b>
Legale rappresentante	<b>Sig. De Bellis Peqini Ergys</b>
Responsabile del S.P.P.	<b>Sig. De Bellis Peqini Ergys</b>
Addetti Primo Soccorso	<b>Sig. De Bellis Peqini Ergys</b>
Addetti Antincendio	<b>Sig. De Bellis Peqini Ergys</b>
Preposti	<b>Vallorani Andrea</b>
Rappresentante dei lavoratori	<b>Vallorani Andrea</b>
Medico competente	<b>Dott. Hossein Salarieh</b>

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	7 di 76
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

### 1.3 Elenco attrezzature

n° CARRELLI FRONTALI

n° TRANSPALLET ELETTRICI CON PEDANA

n° 1 CARICA BATTERIE

n° 1 GRAFFETTATRICE PROFESSIONALE

Per dettagli e/o aggiornamenti si rimanda ad elenco allegato.

### 1.4 Elenco dipendenti

Per dettagli si rimanda ad elenco allegato aggiornato periodicamente.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	8 di 76
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## 2. STRUTTURA DELL'AZIENDA

### 2.1 LUOGHI DI LAVORO

L'azienda in riferimento si compone delle seguenti aree funzionali:

- Area magazzino;
- Area Ufficio;

#### 2.1.2 Stabilità e solidità (allegato IV D.Lgs. 81/2008)

I luoghi risultano stabili.

#### 2.1.3 Altezza, cubatura e superficie (allegato IV D.Lgs. 81/2008)

Nei luoghi di lavoro della ditta sono rispettati i seguenti limiti:

- altezza netta non inferiore a metri 3
- cubatura non inferiore a metricubi 10 per lavoratore
- superficie calpestabile non inferiore al metroquadro.

#### 2.1.4 Pavimenti, muri, soffitti, finestre lucernari (allegato IV D.Lgs. 81/2008)

I locali ove operano gli addetti della ditta risultano ben difesi contro gli agenti atmosferici, aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria, ben asciutti e ben difesi contro l'umidità.

Le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti sono tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni igieniche adeguate.

#### 2.1.5 Porte e portoni (allegato IV D.Lgs. 81/2008)

Le porte presentano le seguenti caratteristiche:

sono per numero, dimensione, posizione e materiale di realizzazione idonei; consentono un rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili.

L'azienda presenta anche, per la fase di carico/scarico di banchine aventi pedane idrauliche idonee.

#### 2.1.6 Vie di circolazione

Le vie di circolazione sono adeguate. Il calcolo delle dimensioni delle vie di circolazione per persone ovvero merci si basa sul numero potenziale degli utenti e sul tipo di impresa.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	9 di 76
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

### 2.1.7 Scaffalature

- non sono presenti scaffalature all'interno dell'impianto

### 2.1.8 Microclima “temperatura, umidità ed illuminazione (allegato IV D.Lgs. 81/2008)

I lavoratori dispongono di aria salubre in quantità sufficiente.

La temperatura dei locali è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenendo conto dei metodi di lavoro applicati.

I locali della ditta dispongono di sufficiente illuminazione naturale. Ad ogni modo è presente un sistema di illuminazione artificiale tale da non rappresentare un rischio di infortunio per i lavoratori.

## 2.2 IMPIANTO ELETTRICO

L'azienda dispone di impianti e componenti elettrici realizzati a regola d'arte con caratteristiche corrispondenti alle norme di legge e ai regolamenti vigenti quali:

- Decreto 22 gennaio 2008 n. 37
- D.P.R. 462/01 verifica periodica impianto messa a terra.

Tutti i materiali e gli apparecchi impiegati negli impianti elettrici sono adatti all'ambiente in cui sono installati ed hanno caratteristiche tali da resistere alle azioni meccaniche, corrosive, termiche o dovute all'umidità alle quali possono essere esposti.

## 2.3 Aree servizi

I lavoratori dispongono, in prossimità dei loro posti di lavoro, degli spogliatoi, di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	10 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## 2.4 Presidio pronto soccorso

All'interno dell'azienda è posta almeno una cassetta di pronto soccorso aventi le caratteristiche indicate nel D.M. 388/2003.

Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso (Allegato 1 D.M. 388/2003):

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b><i>F.G. SERVICE SRLS</i></b>	<b><i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</i></b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b><i>DEI RISCHI</i></b>	05/12/2023	11 di
Bentivoglio (BO)	<b><i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i></b>	Revisione:	76
	<b><i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i></b>	00	

### 3. CICLO DI PRODUZIONE

L'azienda "***F.G. SERVICE SRLS***", presso l'azienda svolge attività di prestazione di servizi di facchinaggio, traslochi e servizi connessi, in particolar modo preparazione, imballo e movimentazione delle merci nonché il carico e scarico degli automezzi.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys



<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	12 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## 4. CRITERI DI VALUTAZIONE

### 4.1 Criteri generali

La valutazione riguarda i rischi derivanti dall'attività lavorativa e si basa sulla osservazione del luogo di lavoro e dei fattori di pericolo che possono contribuire al verificarsi del rischio.

Le osservazioni devono essere confrontate con criteri stabiliti:

- criteri inseriti in norme di legge vigenti in Italia;
- criteri inseriti in norme tecniche e/o in norme di legge estere;
- criteri ricavabili dalla buona pratica aziendale;
- criteri ricavabili da esperienze maturate anche in altre realtà produttive.

I principi gerarchici della prevenzione dei rischi possono essere così sintetizzati:

- evitare i rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è di meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al processo tecnico ed ai cambiamenti nel campo della informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Risulta opportuno ricordare che gli interventi per la eliminazione dei rischi non devono comportare soluzioni che li trasferiscano dall'interno all'esterno del luogo di lavoro preso in esame, o all'esterno dell'azienda interessata.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	13 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

#### 4.2 Requisiti essenziali di sicurezza delle macchine

Tutte le macchine e gli impianti utilizzati rispondono ai requisiti previsti dalla Direttiva Macchine, 2006/42/CE del 17 maggio 2006 sostituisce la direttiva la Dir. 98/37/CE del 22 giugno 1998 – Direttiva (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine.

Il datore di lavoro assicura che tutte le macchine utilizzate rispettano i seguenti principi di integrazione della sicurezza:

- Per costruzione le macchine sono atte a funzionare, ad essere regolate ed a subire la manutenzione senza che tali operazioni, se effettuate nelle condizioni previste dal fabbricante, espongano a rischi le persone.
- Nelle condizioni di uso previste sono ridotti al minimo possibile il disagio, la fatica, le tensioni psichiche (stress) dell'operatore, tenuto conto dei principi dell'ergonomia.
- Le macchine sono fornite complete di tutte le attrezzature e gli accessori speciali per poterle regolare, seguirne la manutenzione e utilizzarle senza alcun rischio.
- Le macchine sono progettate e costruite in modo da evitare i rischi di infezione, di malattia e di contagio.

#### **Comandi**

I sistemi di comando sono progettati e costruiti in modo da essere tanto sicuri ed affidabili da evitare qualsiasi situazione pericolosa; in particolare sono progettati in modo che: resistano alle sollecitazioni normali di servizio ed agli agenti esterni, non si producano situazioni pericolose in caso di errori di logica delle manovre.

I dispositivi di comando sono chiaramente visibili, individuabili e contrassegnati da una marcatura adatta, disposti in modo da garantire una manovra sicura, univoca e rapida, progettati in modo tale che il movimento del dispositivo di comando sia coerente con l'azione del comando, situati fuori dalle zone di pericolo, sistemati in modo che la loro manovra non causi rischi supplementari.

L'avviamento delle macchine è possibile soltanto con un'azione volontaria sul dispositivo di comando previsto a tal fine.

Lo stesso vale per la rimessa in marcia dopo un arresto, indipendentemente dall'origine.

La rimessa in funzionamento automatico di un impianto automatizzato dopo un arresto è effettuata dopo che sono soddisfatte le condizioni di sicurezza.

Ogni macchina è munita di un dispositivo di comando che consente l'arresto generale in condizioni di sicurezza.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	14 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

Ogni macchina è munita di uno o più dispositivi di arresto di emergenza che consentano di evitare situazioni di pericolo, essi sono chiaramente individuabili, ben visibili e rapidamente accessibili, provocano l'arresto del processo pericoloso nel tempo più breve possibile, senza creare rischi supplementari.

### ***Stabilità***

Le macchine, elementi ed attrezzature compresi sono progettate e costruite in modo che, nelle condizioni di funzionamento previste la loro stabilità sia tale da consentire l'utilizzazione senza rischio di rovesciamento, di caduta o di spostamento intempestivo.

### ***Dispositivi di protezione***

Le protezioni ed i dispositivi di protezione sono di costruzione robusta, non provocano rischi supplementari, non sono elusi o resi inefficaci, sono situati ad una distanza sufficiente dalla zona pericolosa, non limitano più del necessario l'osservazione del ciclo di lavoro, permettono gli interventi indispensabili per l'installazione e/o la sostituzione degli attrezzi nonché per i lavori di manutenzione, limitando però l'accesso soltanto al settore in cui deve essere effettuato il lavoro.

I dispositivi di protezione sono concepiti ed inseriti nel sistema di comando in modo che:

- la messa in moto degli elementi mobili non sia possibile fintantoché l'operatore può raggiungerli;
- la persona esposta non possa accedere agli elementi mobili in movimento;
- la loro regolazione richieda un intervento volontario, ad esempio l'uso di un attrezzo, di una chiave;
- la mancanza o il mancato funzionamento di uno dei loro elementi impedisca l'avviamento o provochi l'arresto degli elementi mobili.

### **Rischi dovuti all'energia elettrica**

Le macchine sono progettate, costruite ed equipaggiate in modo da prevenire tutti i rischi dovuti all'energia elettrica.

### **Rischi dovuti all'elettricità statica**

Le macchine sono progettate, costruite ed equipaggiate in modo da evitare o ridurre la formazione di cariche elettrostatiche pericolose.

### **Rischi di incendio**

Le macchine sono progettate e costruite in modo da evitare qualsiasi rischio di incendio o di surriscaldamento provocato dalla macchina stessa.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	15 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

#### 4.3 Requisiti essenziali di sicurezza dei “Carrelli elevatori”

Si riportano di seguito i requisiti specifici di sicurezza appropriati per il carrello elevatore:

- Sistema di ritenzione dell'operatore in caso di ribaltamento del mezzo (ad es: cinture di sicurezza, barriere laterali, cabina chiusa);
- Dispositivi acustici e luminosi di segnalazione e avvertimento (ad es: clacson, lampeggiante e avvistatore acustico di retromarcia) quando le attività di manovra si svolgano in presenza di altri mezzi o personale e vi sia pericolo di interferenza;
- Dispositivi ausiliari per migliorare la visibilità (ad es. specchietti retrovisori) quando il campo di visione diretto del conducente è insufficiente a garantire la manovra in sicurezza;
- Dispositivi di illuminazione campo di manovra quando è previsto l'uso notturno o in luoghi bui del mezzo (fari, compreso quello di retroilluminazione);
- Dispositivi di frenatura ed arresto;
- Dispositivi che evitino il contatto dell'operatore con gli organi in movimento/catena (ad es. griglia);
- Sistema quale tetto o griglia a protezione dalle cadute di materiale dall'alto;
- Per carrelli che operano all'aperto: tetto chiuso per proteggere il carrellista da eventuali intemperie e tergicristallo

#### Postazioni/locali di ricarica

Poiché durante la fase di ricarica delle batterie dei carrelli elevatori si genera per elettrolisi l'idrogeno (gas altamente infiammabile ed esplosivo) è indispensabile predisporre apposite postazioni di ricarica dei carrelli. La ricarica delle batterie deve avvenire in postazioni all'aperto oppure entro appositi locali dotati di idonea ventilazione naturale o un sistema di estrazione forzata dei vapori; queste due soluzioni sono quelle accettate anche dai comandi dei Vigili del Fuoco. In ogni caso è auspicabile che le postazioni adibite alla ricarica delle batterie avvenga in zone ove non siano presenti ingombri che limitano la circolazione dell'aria e dove la ventilazione naturale o l'impianto di aspirazione sia sufficiente a limitare la concentrazione pericolosa di idrogeno alle strette vicinanze degli accumulatori limitando così il rischio di esplosione. Si consiglia di dotare le postazioni di ricarica di specifica segnaletica ed interdire l'uso di fiamme e sorgenti di innesco in genere in tale zona.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	16 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## Manutenzione

Speciale rilevanza ai fini della sicurezza è il mantenimento in perfetta efficienza della macchina e relativi accessori. Il datore di lavoro predisporre le misure organizzative necessarie affinché la macchina sia oggetto di idonea manutenzione secondo quanto previsto dal manuale.

L'addetto alla macchina e/o altro soggetto incaricato dal datore di lavoro, dovranno effettuare i controlli manutentivi loro assegnati secondo le direttive aziendali e intervenendo nei limiti delle rispettive competenze, secondo le direttive aziendali.

### 4.4 Requisiti essenziali di sicurezza dei "Transpallet elettrici"

Si riportano di seguito i requisiti specifici di sicurezza appropriati per il trans pallet elettrico:

- Nessun danno visibile (ad esempio deformazioni, spaccature, grave usura, rigature) alle forche e agli altri dispositivi di sollevamento.
- Le ruote non devono essere danneggiate o usurate e devono essere fissate correttamente.
- I dispositivi di avvertenza (ad esempio il clacson) devono funzionare correttamente.
- Sotto il carrello non devono esser presenti perdite di liquido.
- Le ruote non devono presentare fili, fibre e altri oggetti perché potrebbero ostacolarne la rotazione.
- Il dispositivo di chiusura deve essere chiuso.
- Il coperchio della batteria deve essere chiuso e montato correttamente.
- Le etichette di avvertenza e di sicurezza devono essere complete e intatte;
- Gli accessori (opzionali) devono essere correttamente fissati e azionati in conformità al relativo manuale di uso e manutenzione.
- I tubi e i flessibili idraulici non devono presentare danni o perdite visibili.

### Postazioni/locali di ricarica

Poiché durante la fase di ricarica delle batterie dei trans pallet elettrici si genera per elettrolisi l'idrogeno (gas altamente infiammabile ed esplosivo) è indispensabile predisporre apposite postazioni di ricarica dei transpallet elettrici. La ricarica delle batterie deve avvenire in postazioni all'aperto oppure entro appositi locali dotati di idonea ventilazione naturale o un sistema di estrazione forzata dei vapori; queste due soluzioni sono quelle accettate anche dai comandi dei Vigili del Fuoco. In ogni caso è auspicabile che le postazioni adibite alla ricarica delle batterie avvenga in zone ove non siano presenti ingombri che limitano la circolazione dell'aria e dove la ventilazione naturale o l'impianto di aspirazione sia sufficiente a limitare la concentrazione pericolosa di idrogeno alle strette vicinanze

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	17 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<b>integrato con D.Lgs. 106/2009</b>	00	

degli accumulatori limitando così il rischio di esplosione. Si consiglia di dotare le postazioni di ricarica di specifica segnaletica ed interdire l'uso di fiamme e sorgenti di innesco in genere in tale zona.

## **Manutenzione**

Speciale rilevanza ai fini della sicurezza è il mantenimento in perfetta efficienza della macchina e relativi accessori. Il datore di lavoro predisporre le misure organizzative necessarie affinché la macchina sia oggetto di idonea manutenzione secondo quanto previsto dal manuale.

L'addetto alla macchina e/o altro soggetto incaricato dal datore di lavoro, dovranno effettuare i controlli manutentivi loro assegnati secondo le direttive aziendali e intervenendo nei limiti delle rispettive competenze, secondo le direttive aziendali.

## **4.5 Valutazione del rischio chimico**

Il Decreto Legislativo 81/2008 stabilisce i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano dagli effetti degli agenti chimici presenti sul luogo di lavoro.

L'identificazione del pericolo (hazard identification) rappresenta la prima fondamentale fase nel processo di valutazione del rischio (VdR). Viene delineato un processo che attraverso quattro fasi consente la caratterizzazione dei potenziali effetti sulla salute dell'uomo in relazione all'esposizione a fattori di rischio chimici di origine lavorativa:

- identificazione dei pericoli;
- stima della relazione dose risposta (dose response assessment);
- accertamento dell'esposizione (exposure assessment) da effettuarsi anche con ausilio di monitoraggio ambientale;
- definizione del rischio (risk characterization).

In linea generale le sostanze chimiche estranee che vengono introdotte nel nostro organismo possono causare danni ad organi ed apparati alterandone le funzioni, dando luogo a quadri di intossicazione acuta, nel caso di esposizione a quantità elevate in periodi di tempo brevi,

Nell'attività in riferimento non vengono utilizzati prodotti chimici.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	18 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

#### 4.6 Valutazione del rischio biologico

L'articolo 267 del decreto 81/2208 definisce come:

**Agente biologico:** qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;

**Microrganismo:** qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;

**Coltura cellulare:** il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

La legislazione europea e quella italiana, nella menzione di agenti biologici, si riferiscono principalmente a quelle attività nelle quali vi è deliberata intenzione d'uso di microrganismi che potrebbero provocare infezioni, allergie o intossicazioni (laboratori di biologia, industriali e di ricerca). Le stesse legislazioni, tuttavia, impongono determinati interventi e precauzioni anche nelle attività che pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizione dei lavoratori agli stessi.

In riferimento all'azienda, il rischio di contrarre infezioni da parte dei lavoratori è solo ed esclusivamente di tipo potenziale; non tanto legato alla specificità della mansione, quanto alle condizioni di igienicità dei luoghi di lavoro e del processo produttivo ove i lavoratori prestano la propria attività. Il pericolo è rappresentato essenzialmente dai microrganismi che proliferano nei rifiuti o che contaminano le superfici; in particolar modo quelle dei servizi igienici.

Pertanto le principali vie di esposizione sono:

- Contatto accidentale delle mucose di occhi, naso e bocca con fluidi biologici o superfici di lavoro contaminate;
- Ingestione accidentale attraverso il contatto di mani sporche con la mucosa orale, oculare e nasale;
- Inalazione di bioaerosol e polveri contaminate;
- Via parenterale, attraverso l'inoculo di agenti biologici per punture accidentali, abrasioni, traumi e ferite con oggetti taglienti.

Tuttavia, tenuto conto che le condizioni igieniche delle aree, date le misure organizzative, procedurali e tecniche, risultano buone e che non emergono particolari problemi patologici per i lavoratori, è possibile asserire che il livello di rischio è da considerarsi **ACCETTABILE**.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	19 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<b>integrato con D.Lgs. 106/2009</b>	00	

Al fine di garantire una maggiore tutela della salute dei lavoratori, si consiglia comunque l'utilizzo di guanti di protezione, in particolar modo durante le attività di pulizia.

#### 4.7 Valutazione del rischio fisico rumore

Come è noto, il rumore può produrre effetti sull'apparato uditivo ed effetti extra-uditivi: questi ultimi compaiono già per livelli di 60-70 dB(A) ed i più frequenti sono di natura psichica (ansia, irritabilità, insonnia etc.), circolatoria (vasocostrizione arteriolare) ed a carico dell'apparato digerente (nausea, disturbi della digestione, ipersecrezione cloridrica).

In riferimento all'azienda l'unica sorgente di rumore rilevante e' da imputare ai carrelli elevatori. Dalla valutazione per il rischio fisico rumore, eseguita tenendo conto dell'organizzazione del lavoro, dei tempi di esposizione dei lavoratori e dei dati sperimentali di attrezzature con simili caratteristiche già presenti nella banca dati dell'INAIL, è possibile asserire che il livello di rischio è da considerarsi

#### ACCETTABILE.

##### **Tipologia: Carrello sollevatore (muletto)**


Costruito nel 2003

Peso: 5100 kg

Alimentazione: Batteria 12V-48V

Norma di riferimento: UNI EN 12053



Valori dichiarati ai sensi della norma <b>UNI EN 12053</b>			
Sicurezza dei carrelli industriali - Metodi di prova per la misurazione delle emissioni di rumore			
	Livello pressione acustica	Potenza acustica	Note
	$L_{Aeq}(dB(A)) \pm K \text{ dB}$	$L_{WA}(dB) \pm K \text{ dB}$	
	71 dB	dB	

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys



<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	20 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

#### 4.8 Valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi

Si intendono per movimentazione manuale di carichi le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari.

La movimentazione manuale dei carichi può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante e difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può a motivo della struttura esterna e/o della consistenza comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto;
- lo sforzo fisico richiesto è eccessivo e può essere effettuato solo con un movimento di torsione del tronco.

#### Estratto dalla relazione tecnica:

Dall'analisi delle schede per la movimentazione manuale dei carichi emerge quanto segue:

#### Calcolo Niosh – (FACCHINO/CARRELLISTA)

Carichi sollevati	Indice di Sollevamento (IS)	Peso limite raccomandato	Rischio accettabile	Da migliorare	Inaccettabile
Pacchi tipo 1 altezza 1	0,25	20,1	X		
Pacchi tipo 1 altezza 2	0,21	23,8	X		
Pacchi tipo 1 altezza 3	0,21	23,8	X		
Pacchi tipo 1 altezza 4	0,25	20,1	X		
Pacchi tipo 2 altezza 1	0,50	20,1	X		
Pacchi tipo 2 altezza 2	0,42	23,8	X		
Pacchi tipo 2 altezza 3	0,42	23,8	X		
Pacchi tipo 2 altezza 4	0,50	20,1	X		
Pacchi tipo 3 altezza 1	0,75	20,1	X		
Pacchi tipo 3 altezza 2	0,63	23,8	X		
Pacchi tipo 3 altezza 3	0,63	23,8	X		
Pacchi tipo 3 altezza 4	0,75	20,1	X		
Pacchi tipo 4 altezza 1	1,00	20,1	X	X	

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	21 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

Pacchi tipo 4 altezza 2	0,84	23,8	X		
Pacchi tipo 4 altezza 3	0,84	23,8	X		
Pacchi tipo 4 altezza 4	1,00	20,1	X	X	

Dall'applicazione del calcolo dello sforzo mediante il modello NIOSH è possibile asserire che gli addetti della Azienda in riferimento ricadono nella fascia **2** poiché aventi come indice di sollevamento valori compresi tra **0,85 e 1** e quindi in situazione a **rischio significativo**.

In funzione di quanto riportato è possibile intervenire nei seguenti modi:

- ✓ **Assicurare un'adeguata formazione ai dipendenti;**
- ✓ **Garantire la sorveglianza sanitaria almeno ogni anno;**
- ✓ **Organizzare il lavoro in modo da non movimentare carichi con pesi superiori a quelli sopra menzionati.**

Inoltre, si porta a conoscenza che il datore di lavoro ha, in ogni caso, fornito informazioni per garantire che la MMC venga eseguita in maniera corretta.

**Per dettagli tecnici si rimanda a relazione tecnica effettuata dal tecnico incaricato.**

#### **4.9 Valutazione del rischio fisico vibrazione**

Così come per le onde sonore, anche le vibrazioni appartengono alla categoria delle onde meccaniche, i quali parametri di misura fondamentali sono gli stessi conosciuti per le onde di pressione sonora ovvero; periodo, lunghezza d'onda, frequenza, ampiezza e velocità di propagazione. Le uniche variazioni sono l'unità di misura, i metodi di rilevazione e le caratteristiche del mezzo che nel caso delle vibrazioni meccaniche variano a seconda dei materiali in cui essi si propagano. Fisicamente un sistema meccanico può essere rappresentato da un o più elementi inerziali (masse) e da uno o più elementi elastici (rappresentabili con molle), con l'eventuale presenza di elementi dissipatori (smorzanti) non essenziali nella fase di generazione dell'oscillazioni ma che provocano una sostanziale modifica delle caratteristiche fisiche del fenomeno. Una vibrazione viene chiamata libera quando, conferita una sollecitazione meccanica iniziale, il sistema viene lasciato libero di oscillare; viene invece definita forzata quando siamo in presenza di una forza esterna che agisce in modo continuo sul modo di vibrare del corpo.

Le vibrazioni alla quale sono esposti i lavoratori dell'azienda in riferimento derivano esclusivamente dall'utilizzo dei carrelli sollevatori e dei transpallet elettrici.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	22 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

Dalla valutazione per il rischio fisico vibrazioni, eseguita tenendo conto dell'organizzazione del lavoro, dei tempi di esposizione dei lavoratori e dei dati sperimentali di attrezzature con simili caratteristiche già presenti nella banca dati dell'INAIL, è possibile asserire che il livello di rischio è da considerarsi **ACCETTABILE**.

**Tipologia: Carrello sollevatore (muletto)**

Costruito nel: 2003

Peso: 5100 kg

Alimentazione: Batteria 12V-48V

NOTE: Portata: 3 ton.



	Valori dichiarati ai sensi della norma <b>UNI EN 13059:2008</b>		
	<b>CONDIZIONE</b>	<b>MATERIALE</b>	<b>K<sup>(1)</sup></b>
	NON INDICATO		0.45 m/s <sup>2</sup>

**Tipologia: Transpallet elettrico con/senza operatore a bordo**

Costruito nel: n.d.

Peso: 750 kg

Alimentazione: Batteria 12V-48V



	Valori dichiarati ai sensi della norma <b>UNI EN 13059:2008</b>		
	<b>CONDIZIONE</b>	<b>MATERIALE</b>	<b>K<sup>(1)</sup></b>
	NON INDICATO		0.5 m/s <sup>2</sup>

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

#### 4.10 Valutazione del rischio stress lavoro-correlato

Per dettagli tecnici si rimanda alla valutazione che prevede:

La compilazione delle tre aree della Check identifica la condizione di rischio BASSO – MEDIO – ALTO in riferimento agli indicatori.

- AREA INDICATORI AZIENDALI (10 indicatori):
- AREA CONTESTO DEL LAVORO (6 aree di indicatori)
- AREA CONTENUTO DEL LAVORO (4 aree di indicatori)
- 

INDICATORI AZIENDALI	CONTESTO DEL LAVORO	CONTENUTO DEL LAVORO
Infortuni	Funzione e cultura organizzativa	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
Assenza per malattia		
Assenteismo	Ruolo nell’ambito dell’organizzazione	Pianificazione dei compiti
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Evoluzione della carriera	Carico di lavoro – ritmo di lavoro
Turnover	Autonomia decisionale – controllo del lavoro	Orario di lavoro
Procedimenti/Sanzioni disciplinari		
Richieste visite straordinarie	Rapporti interpersonali sul lavoro	
Segnalazioni stress lavoro	Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	
Istanze giudiziarie		

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area.

I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

#### Risultati della valutazione dello stress

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	RISCHIO BASSO 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni condizione identificata di devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate.

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	24 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## 5. MANSIONI, QUALIFICHE ED ATTIVITA' PREVALENTI

### 5.1 QUALIFICA: FACCHINO

#### **POSTAZIONE DI LAVORO: AREA MAGAZZINO**

**ATTIVITA' LAVORATIVA:** l'addetto svolge attività di facchinaggio, in particolar modo movimentazione e sistemazione di imballaggi, con l'ausilio di attrezzature quali transpallet manuale graffettatrice, prezzatrice ecc.

### 5.2 QUALIFICA: CARRELLISTA

#### **POSTAZIONE DI LAVORO: AREA MAGAZZINO**

**ATTIVITA' LAVORATIVA:** l'addetto svolge attività carico/scarico dei mezzi, attività di facchinaggio come movimentazione e sistemazione di imballaggi, anche con l'ausilio di attrezzature con operatore a bordo quali carrello elevatore, transpallet elettrico ecc.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	25 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## 6. COLLEGAMENTO ATTIVITÀ LAVORATIVA - RISCHI

### 6.1 Rassegna dei rischi lavorativi: classificazione e definizione

I rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

Rischi per la sicurezza dovuti a: (rischi di natura infortunistica)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- strutture</li> <li>- macchine</li> <li>- impianti elettrici</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- incendio - esplosioni</li> </ul>
Rischi per la salute dovuti a: (rischi di natura igienico ambientale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- agenti chimici</li> <li>- agenti fisici</li> <li>- agenti biologici</li> <li>- organizzazione del lavoro</li> </ul>
Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (rischi di tipo cosiddetto trasversale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fattori psicologici</li> <li>- fattori ergonomici</li> <li>- condizioni di lavoro difficili</li> </ul>

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	26 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## 6.2 FACCHINO

### ELENCO RISCHI:

- **AZIONE DA CORRENTE ELETTRICA DURANTE ATTIVITA':** il rischio può verificarsi in funzione agli eventuali collegamenti di sorgenti elettriche presso fonti di corrente, ecc.
- **URTO PRESSIONE SCORRIMENTO CONTRO COSE FERME-MOBILI:** viene presa in considerazione la possibilità che l'operatore possa urtare contro ostacoli per distrazione o se, accidentalmente, la disposizione delle attrezzature siano posizionate in modo scorrette.
- **CADUTA O SCIVOLAMENTO:** l'addetto potrebbe incorrere nel rischio caduta o scivolamento qualora il pavimento risultasse bagnato per pulizie, o di eventuale presenza di sostanze e oggetti presenti accidentalmente sul pavimento.
- **DISERGONOMIA DELLE POSIZIONI LAVORATIVE:** l'addetto potrebbe assumere posizioni incongrue per svolgere l'attività lavorativa, o tuttavia esegue movimenti scorretti in alcune operazioni lavorative.
- **RISCHIO DA STRESS:** il rischio stress da lavoro correlato potrebbe insorgere qualora l'addetto venisse sottoposto a ritmi lavorativi eccessivi.
- **RISCHIO DA MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO:** i lavoratori utilizzano un abbigliamento idoneo a seconda della stagione lavorativa, è possibile che possono contrarre malattie stagionali (influenze, ecc.). Ovviamente tale rischio non è legato strettamente all'attività svolta ma è in funzione dei fattori ambientali esterni. L'addetto opera in ambienti indoor che presentano un buon confort microclimatico.
- **RISCHIO DA ILLUMINAMENTO INCONGRUO:** Il rischio può derivare in mancanza di un corretto funzionamento dell'impianto di illuminamento.
- **RUMORI:** Per l'esecuzione dei lavori vengono impiegate macchine ed attrezzature che comportano un basso grado di rumorosità.
- **VIBRAZIONI:** Per l'esecuzione dei lavori vengono impiegate macchine ed attrezzature che comportano un grado basso di esposizione a vibrazioni meccaniche.
- **RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI:** durante lo svolgimento dell'attività lavorativa l'addetto compie operazioni di movimentazione manuale dei carichi.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	27 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<b>integrato con D.Lgs. 106/2009</b>	00	

## 6.3 CARRELLISTA

### ELENCO RISCHI:

- **AZIONE DA CORRENTE ELETTRICA DURANTE ATTIVITA'**: il rischio può verificarsi in funzione agli eventuali collegamenti di sorgenti elettriche presso fonti di corrente, ecc.
- **URTO PRESSIONE SCORRIMENTO CONTRO COSE FERME-MOBILI**: viene presa in considerazione la possibilità che l'operatore possa urtare contro ostacoli per distrazione o se, accidentalmente, la disposizione delle attrezzature siano posizionate in modo scorrette.
- **CADUTA O SCIVOLAMENTO**: l'addetto potrebbe incorrere nel rischio caduta o scivolamento qualora il pavimento risultasse bagnato per pulizie, o di eventuale presenza di sostanze e oggetti presenti accidentalmente sul pavimento.
- **DISERGONOMIA DELLE POSIZIONI LAVORATIVE**: l'addetto potrebbe assumere posizioni incongrue per svolgere l'attività lavorativa, o tuttavia esegue movimenti scorretti in alcune operazioni lavorative.
- **RISCHIO DA STRESS**: il rischio stress da lavoro correlato potrebbe insorgere qualora l'addetto venisse sottoposto a ritmi lavorativi eccessivi.
- **RISCHIO DA MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO**: i lavoratori utilizzano un abbigliamento idoneo a seconda della stagione lavorativa, è possibile che possono contrarre malattie stagionali (influenze, ecc.). Ovviamente tale rischio non è legato strettamente all'attività svolta ma è in funzione dei fattori ambientali esterni. L'addetto opera in ambienti indoor che presentano un buon confort microclimatico.
- **RISCHIO DA ILLUMINAMENTO INCONGRUO**: Il rischio può derivare in mancanza di un corretto funzionamento dell'impianto di illuminamento.
- **RUMORI**: Per l'esecuzione dei lavori vengono impiegate macchine ed attrezzature che comportano un basso grado di rumorosità.
- **VIBRAZIONI**: Per l'esecuzione dei lavori vengono impiegate macchine ed attrezzature che comportano un'esposizione a vibrazioni meccaniche.
- **SALITA O DISCESA DA ATTREZZATURE CON OPERATORE A BORDO**: Si prende in considerazione il rischio dovuto dalla salita e discesa dalle attrezzature con uomo a bordo.
- **RISCHIO DA RIBALTAMENTO ATTREZZATURE CON OPERATORE A BORDO**: Si prende in considerazione la probabilità di un eventuale ribaltamento dell'attrezzatura con uomo a bordo, dovuto ad un uso scorretto e/o per fattori accidentali.
- **RISCHIO DA INVESTIMENTO PERSONE E/O COSE**: L'addetto potrebbe effettuare manovre scorrette oppure non rispettare la segnaletica e conseguentemente incorrere in investimento di persone e/o cose, procurando di conseguenza danni a se stesso ed altri.
- **RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**: durante lo svolgimento dell'attività lavorativa l'addetto compie operazioni di movimentazione manuale dei carichi.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys



<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	28 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## 7. VALUTAZIONE OGGETTIVA/SOGGETTIVA DEL RISCHIO DI OGNI AGENTE TRAMITE LE VARIABILI PROBABILITA' E DANNO

La molteplicità ed eterogeneità delle variabili in gioco e l'assenza di dati statistici significativi portano ad escludere, salvo per problematiche specifiche, l'adozione di modelli matematici strutturati su complessi algoritmi; meglio è collocarsi in un quadro metodologico generale di analisi del rischio basata sulla relazione:

$$R = f(MP)$$

dove :

R = magnitudo del rischio;

M = magnitudo delle conseguenze (espressa, ad esempio, come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno da essi provocato);

P = probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze (espressa ad esempio in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un determinato intervallo, tenuto conto della reale esposizione all'agente di rischio individuato);

f = funzione matematica che correla la magnitudo delle conseguenze con la probabilità di accadimento delle stesse.

La determinazione della funzione f presuppone la definizione di un modello dell'esposizione dei lavoratori a quel determinato pericolo, che consenta di porre in relazione l'entità del danno con la probabilità che accada.

In considerazione delle tipologie di rischio generalmente riscontrabili e della opportunità di utilizzare, per quanto possibile, mezzi semplici ed efficacemente gestibili dai soggetti aziendali, è congruente definire il rischio con l'espressione matematica tradizionalmente usata:

$$R = MP$$

Risulta così opportuno stimare successivamente, secondo un concetto probabilistico basato su una valutazione qualitativa per estremi, la magnitudo delle conseguenze e la probabilità di accadimento.

L'ampiezza delle scale dell'entità della probabilità e dell'entità delle conseguenze danno è funzione della specificità aziendale e del livello di approfondimento cui si spinge la valutazione.

Usualmente in bibliografia si possono riscontrare le scale riportate nelle tabelle seguenti (1 e 2).

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	29 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

TABELLA 1

SCALA DELL'ENTITA' DELLA PROBABILITA'

VALORE: 1	VALORE: 2	VALORE: 3	VALORE: 4
LIVELLO: improbabile	LIVELLO: poco probabile	LIVELLO: probabile	LIVELLO: altamente probabile

TABELLA 2

SCALA DELL'ENTITA' DELLE CONSEGUENZE E DEL DANNO

VALORE: 1	VALORE: 2	VALORE: 3	VALORE: 4
LIVELLO: lieve	LIVELLO: medio	LIVELLO: grave	LIVELLO: gravissimo

Conseguentemente il rischio può essere raffigurato in una matrice grafica, avente in ascissa la gravità del danno ed in ordinata la probabilità del suo verificarsi.

- **R = compreso tra 2 e 3.** Entità del rischio fisiologico, è richiesto il mantenimento del livello di sicurezza conseguito.
- **R = compreso tra 4 e 5.** Entità del rischio che richiede l'adozione di interventi migliorativi.
- **R = 6.** Entità del rischio che richiede l'adozione a breve-medio termine di interventi preventivi e protettivi.
- **R compreso tra 6 e 8.** Entità del rischio che richiede l'urgente adozione di interventi preventivi e protettivi.
- **R maggiore di 8.** Entità del rischio che richiede l'indilazionabile adozione di interventi preventivi e protettivi.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	30 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

### 7.1 Valutazione oggettiva/soggettiva del rischio: FACCHINO

Nella seguente tabella il rischio è stato calcolato tenendo conto che il datore di lavoro ha messo già in atto tutte le misure di prevenzione e protezione possibili, atte a ridurre i rischi.

<b>RISCHIO</b>	<b>P=LIVELLO PROBABILITA'</b>	<b>M=LIVELLO DEL DANNO</b>	<b>R = MP</b>	<b>Rischio Residuo*</b>
Azione da corrente elettrica	1	3	3	Accettabile
Urto pressione scorrimento contro cose ferme-mobili	1	3	3	Accettabile
Caduta o scivolamento	1	2	2	Accettabile
Disergonomia delle posizioni lavorative	1	2	2	Accettabile
Rischio stress	1	2	2	Accettabile
Rischio da microclima	1	2	2	Accettabile
Movimentazione manuale dei carichi	1	2	2	Accettabile
Rumori	1	2	2	Accettabile
Vibrazioni	1	2	2	Accettabile

**\*Residuo: rischio rimanente a seguito del trattamento del rischio.**

### 7.2 Valutazione oggettiva/soggettiva del rischio: CARRELLISTA

Nella seguente tabella il rischio è stato calcolato tenendo conto che il datore di lavoro ha messo già in atto tutte le misure di prevenzione e protezione possibili, atte a ridurre i rischi.

<b>RISCHIO</b>	<b>P=LIVELLO PROBABILITA'</b>	<b>M=LIVELLO DEL DANNO</b>	<b>R = MP</b>	<b>Rischio Residuo*</b>
Azione da corrente elettrica	1	3	3	Accettabile
Urto pressione scorrimento contro cose ferme-mobili	1	3	3	Accettabile
Caduta o scivolamento	1	2	2	Accettabile
Disergonomia delle posizioni lavorative	1	2	2	Accettabile
Rischio stress	1	2	2	Accettabile
Rischio da microclima	1	2	2	Accettabile
Rischio salita/discesa attrezzature con operatore a bordo	1	2	2	Accettabile
Rumori	1	2	2	Accettabile
Vibrazioni	1	2	2	Accettabile
Rischio ribaltamento attrezzature con operatore a bordo	1	3	3	Accettabile
Rischio di investimento persone e/o cose	1	3	3	Accettabile
Movimentazione manuale dei carichi	1	2	2	Accettabile
Ribaltamento e/o schiacciamento nelle attività di carico scarico	2	2	4	Accettabile

**\*Residuo: rischio rimanente a seguito del trattamento del rischio.**

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	31 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## 8. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nel presente capitolo vengono descritti in dettaglio tutti gli interventi di prevenzione e protezione effettuati o da effettuarsi per eliminare o ridurre i rischi considerati in precedenza.

Le misure di prevenzione e di protezione sono elencate separatamente per ogni area. Per i luoghi di lavoro, così come per le macchine operatrici sono state prese adeguate misure di prevenzione, al fine di ridurre al minimo i rischi considerati.

### 8.1 ESPOSTO FACCHINO

FATTORI DI RISCHIO	DANNO	MISURE DI PREVENZIONE	DPI
Azione da corrente elettrica	folgorazione: ustioni, contrazione muscolare, blocco respiratorio e fibrillazione cardiaca, danni neurologici, danni agli organi interni.	informazione e formazione lavoratori, controllo certificati di conformità impianto elettrico e messa a terra esame visivo su eventuale rottura o deterioramento di parti ed apparecchiature elettriche.	– ABITO DA LAVORO – SCARPE ANTINFORTUNISTICHE – GUANTI – GILET AD ALTA VISIBILITA'
Urto pressione scorrimento contro cose ferme-mobili	Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto contro oggetti (contusioni, distorsioni, fratture); Punture e tagli;	-i locali devono essere mantenuti liberi da materiali e/o ostacoli di qualsiasi genere; - le vie di transito devono essere tenute libere;	
Caduta o scivolamento	Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna;	-rendere libere le vie di transito, mantenere sempre libera la sala da materiali, attrezzature o quant'altro non sia strettamente attinente alle lavorazioni in atto; - il pavimento deve essere pulito da oli e/o altre sostanze che lo rendono scivoloso; - rimuovere subito dal pavimento ogni oggetto o residuo caduto; portare sempre calzature con suole antiscivolo;	
Disergonomia delle posizioni lavorative	Disturbi muscolo scheletrici: determinano contrattura muscolare e affaticamento e sono dovuti principalmente alla postura scorretta assunta dai lavoratori.	Informazione e formazione dei lavoratori	

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	32 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

FATTORI DI RISCHIO	DANNO	MISURE DI PREVENZIONE	DPI
Rischio stress	Disturbi psicologici: sono causa di nervosismo, ansia, alterazione dell'umore, irritabilità e depressione.	Informazione e formazione Organizzazione delle pause lavorative	<ul style="list-style-type: none"> <li>– ABITO DA LAVORO</li> <li>– SCARPE ANTINFORTUNISTICHE</li> <li>– GUANTI</li> <li>– GILET AD ALTA VISIBILITA'</li> </ul>
Rischio da microclima	Sintomi influenzali.	Evitare, nella stagione fredda, sbalzi termici e correnti d'aria dannosi per l'operatore; Disporre abbigliamento adeguato in funzione alla stagione lavorativa	
Rumori	L'esposizione prolungata a rumore di elevata intensità può produrre una diminuzione delle capacità uditive Gli effetti dannosi si manifestano: sul sistema cardiocircolatorio (ipertensione arteriosa); sul sistema digerente (acidità di stomaco); sul sistema nervoso centrale (fatica nervosa); sull'apparato respiratorio (alterazioni della frequenza;	Informazione e formazione dei lavoratori;	

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	33 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

FATTORI DI RISCHIO	DANNO	MISURE DI PREVENZIONE	DPI
Vibrazioni	Le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.	Informazione e formazione dei lavoratori;	<ul style="list-style-type: none"> <li>– ABITO DA LAVORO</li> <li>– SCARPE ANTINFORTUNISTICHE</li> <li>– GUANTI</li> <li>– GILET AD ALTA VISIBILITA'</li> </ul>
Rischio da movimentazione manuale dei carichi	Operazioni che per caratteristiche e per condizioni sfavorevoli possono comportare, tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari	Informazione e formazione per garantire che la movimentazione manuale dei carichi venga eseguita in maniera corretta.	

## 8.2 ESPOSTO CARRELLISTA

FATTORI DI RISCHIO	DANNO	MISURE DI PREVENZIONE	DPI
Azione da corrente elettrica	folgorazione: ustioni, contrazione muscolare, blocco respiratorio e fibrillazione cardiaca, danni neurologici, danni agli organi interni.	informazione e formazione lavoratori, controllo certificati di conformità impianto elettrico e messa a terra esame visivo su eventuale rottura o deterioramento di parti ed apparecchiature elettriche.	<ul style="list-style-type: none"> <li>– ABITO DA LAVORO</li> <li>– SCARPE ANTINFORTUNISTICHE</li> <li>– GUANTI</li> <li>– GILET AD ALTA VISIBILITA'</li> </ul>
Urto pressione scorrimento contro cose ferme-mobili	Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto contro oggetti (contusioni, distorsioni, fratture); Punture e tagli;	-i locali devono essere mantenuti liberi da materiali e/o ostacoli di qualsiasi genere; - le vie di transito devono essere tenute libere;	
Caduta o scivolamento	Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna;	-rendere libere le vie di transito, mantenere sempre libera la sala da materiali, attrezzature o quant'altro non sia strettamente attinente alle lavorazioni in atto; - il pavimento deve essere pulito da oli e/o altre sostanze che lo rendono scivoloso; - rimuovere subito dal pavimento ogni oggetto o residuo caduto; portare sempre calzature con suole antiscivolo;	
Disergonomia delle posizioni lavorative	Disturbi muscolo scheletrici: determinano contrattura muscolare e affaticamento e sono dovuti principalmente alla postura scorretta assunta dai lavoratori.	Informazione e formazione dei lavoratori	

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	34 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

FATTORI DI RISCHIO	DANNO	MISURE DI PREVENZIONE	DPI
Rischio stress	Disturbi psicologici: sono causa di nervosismo, ansia, alterazione dell'umore, irritabilità e depressione.	Informazione e formazione Organizzazione delle pause lavorative	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ABITO DA LAVORO</li> <li>- SCARPE ANTINFORTUNISTICHE</li> <li>- GUANTI</li> <li>- GILET AD ALTA VISIBILITA'</li> </ul>
Rischio da microclima	Sintomi influenzali.	Evitare, nella stagione fredda, sbalzi termici e correnti d'aria dannosi per l'operatore; Disporre abbigliamento adeguato in funzione alla stagione lavorativa	
Rischio salita/discesa da attrezzatura con operatore a bordo	Lesioni traumatiche (contusioni, distorsioni, fratture), strappi muscolari agli arti e alla colonna.	Informazione e formazione dei lavoratori; Manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature (scalini ect);	
Rumori	L'esposizione prolungata a rumore di elevata intensità può produrre una diminuzione delle capacità uditive Gli effetti dannosi si manifestano: sul sistema cardiocircolatorio (ipertensione arteriosa); sul sistema digerente (acidità di stomaco); sul sistema nervoso centrale (fatica nervosa); sull'apparato respiratorio (alterazioni della frequenza;	Informazione e formazione dei lavoratori;	

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	35 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<b>integrato con D.Lgs. 106/2009</b>	00	

FATTORI DI RISCHIO	DANNO	MISURE DI PREVENZIONE	DPI
Vibrazioni	Le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.	Informazione e formazione dei lavoratori;	<ul style="list-style-type: none"><li>– ABITO DA LAVORO</li><li>– SCARPE ANTINFORTUNISTICHE</li><li>– GUANTI</li><li>– GILET AD ALTA VISIBILITA’</li></ul>
Rischio da ribaltamento di attrezzatura con operatore a bordo	Lesioni traumatiche (contusioni, distorsioni, fratture), strappi muscolari agli arti e alla colonna. Danni fisici di varia gravità.	Informazione e formazione dei lavoratori; Rispetto del codice della strada e della segnaletica presente nel luogo di lavoro; Rigoroso rispetto in materia di sicurezza e prevenzione; Manutenzione periodica e/o straordinaria delle attrezzature;	
Rischio da investimento persone e/o cose			
Rischio da movimentazione manuale dei carichi	Operazioni che per caratteristiche e per condizioni sfavorevoli possono comportare, tra l’altro rischi di lesioni dorso-lombari	Informazione e formazione per garantire che la movimentazione manuale dei carichi venga eseguita in maniera corretta.	
Rischi dovuti dalle attività di carico/scarico da ribalta	Lesioni traumatiche. Danni fisici di varia gravità	Il conducente verrà informato di eventuali rischi presenti nell’area di lavoro e firmerà la dichiarazione di avvenuta informazione; Dopo la consegna/ritiro dei documenti di trasporto gli autisti non devono sostare nelle aree di carico/scarico ma attendere disposizioni in merito al carico/scarico presso il proprio automezzo; Una volta autorizzata la manovra, il conducente indietreggia, apre gli sportelli/tendoni e parcheggia ad angolo retto rispetto alla zona di carico/scarico. Viene applicato il freno a mano e spento il motore; Il conducente blocca quindi le ruote con i cunei. Da questo momento, il veicolo non deve essere spostato per nessun motivo. Il conducente lascia le chiavi del mezzo al responsabile del ricevimento merci, che ne avrà cura fino al termine delle operazioni di carico/scarico. Il conducente che debba attendere il termine delle operazioni di scarico/carico deve rimanere a disposizione, sul mezzo o nelle immediate vicinanze in un luogo sicuro assegnato e non si può recare in altre zone se non espressamente autorizzato dal responsabile ricevimento merci; Prima di scendere dal mezzo, il conducente dovrà indossare almeno i seguenti DPI: abbigliamento idoneo, scarpe antinfortunistiche, giubbotto ad alta visibilità; Se si ha necessità di accedere ai servizi igienici si devono utilizzare gli appositi passaggi dedicati ai pedoni ponendo la massima attenzione ad eventuali attraversamenti di vie di transito di eventuali veicoli o mezzi di sollevamento;	

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys



<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	36 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## 9. Misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza della valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro

Di seguito vengono indicate le misure di tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente da adottare per l'esecuzione delle attività in riferimento; tali misure sono quelle sotto indicate e suddivise, rispettivamente, tra quelle necessarie per:

- a) dare attuazione alle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 81/2008, definite "obbligatorie";
- b) migliorare ulteriormente, in rapporto allo sviluppo del progresso e della tecnica prevenzionistica, situazioni già conformi definite "migliorative".

### Misure obbligatorie

Verifica periodica secondo un programma di controllo da redarre a cura del datore di lavoro, del funzionamento dei dispositivi di protezione presenti sulle attrezzature e sugli impianti, tesi a verificare:

- *che tutte le spie di segnalazione visive e sonore siano operative;*
- *che siano seguite le indicazioni fornite dal costruttore per ogni attrezzatura;*
- *che tutte le attrezzature siano dotate dei libretti di uso e manutenzione forniti dal costruttore.*
- *prevedere un continuo aggiornamento del servizio di informazione e formazione sui rischi derivanti dalle attività lavorative (mansioni svolte, movimentazione di carichi, uso dei Dispositivi di Protezione Individuale).*

### Misure migliorative

- a) Dotazione di un manuale illustrato sulle prime misure di pronto soccorso.
- b) Stabilire un programma di revisione periodica della valutazione dei rischi da ottemperare in occasione di lavori che comportino variazioni nel ciclo produttivo, negli impianti e nelle macchine utilizzate.
- c) Aggiornamento periodico di specifiche procedure per la verifica delle dotazioni di pronto soccorso ed antincendio.
- d) Aggiornamento periodico di specifiche procedure di sicurezza per l'utilizzo dei prodotti chimici per la raccolta e l'aggiornamento delle schede di sicurezza e per l'introduzione di nuovi prodotti chimici nel ciclo produttivo.
- g) Aggiornamento periodico di specifiche procedure per l'effettivo coinvolgimento dei lavoratori e del loro rappresentante per la sicurezza prima di affrontare cambiamenti tecnologici che comportano mutamenti nell'organizzazione del lavoro.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	37 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

- h) Coinvolgimento dei lavoratori e di tutta la struttura organizzativa nella prevenzione, formando ed informando adeguatamente tutte le figure interessate, divulgando gli obiettivi e le finalità che la cooperativa persegue in termini di prevenzione, comunicando gli obblighi e le relative sanzioni.
- i) Ampia divulgazione degli organigrammi della sicurezza e dei nominativi degli addetti (Responsabile della sicurezza, Rappresentante dei lavoratori, Incaricati delle misure di pronto soccorso) a tutto il corpo lavoratori a mezzo di avvisi, cartellonistica, altro.
- l) Previsione di un programma di riunioni periodiche sull'argomento sicurezza e di un idoneo sistema di partecipazione.
- m) Istituzione di un sistema di collaborazione e di registrazione delle deficienze riscontrate da parte dei lavoratori, oltre che di un registro atto al controllo dello stato di manutenzione su elementi e dispositivi di sicurezza.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	38 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

### 9.1 Informazione e formazione

E' previsto un continuo aggiornamento del piano di informazione e formazione per i lavoratori che viene svolto in collaborazione tra le diverse figure coinvolte nella attuazione delle misure di tutela, garantendo a ciascun lavoratore **una adeguata informazione su:**

- adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 ed esito della valutazione dei rischi;
- rischi legati all'attività dell'impresa in generale;
- rischi specifici in relazione alla mansione svolta dal lavoratore;
- rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi;
- rischi di esposizione al rumore;
- utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e collettiva;
- procedure relative al pronto soccorso del personale;
- prevenzione incendi e l'evacuazione in emergenza;
- i nominativi dei soggetti responsabili dell'applicazione delle misure di tutela;
- significato del controllo sanitario;

**nonché una adeguata formazione, svolta durante l'orario di lavoro su:**

- materia di sicurezza e salute con particolare riferimento a ciascuna mansione;
- uso dei dispositivi di protezione individuali e collettivi;
- uso delle macchine con particolare riferimento ai dispositivi di protezione;
- speciale ai lavoratori incaricati di attuare le misure relative al pronto soccorso, alla prevenzione incendi, all'evacuazione in emergenza;
- verifica giornaliera (olio, controllo degli pneumatici, impianto idraulico);
- posto di guida, organi di comando, segnalatore acustico;
- salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per i carrellisti sarà garantita la formazione specifica sull'utilizzo delle attrezzature (carrello elevatore e transpallet elettrici) come da accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	39 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## 10. STATISTICHE INFORTUNI

### 10.1 Premessa

Le statistiche degli infortuni sono elementi di calcolo che permettono di verificare l'andamento infortunistico di una azienda, di un comparto industriale o di un gruppo di lavorazioni. Per ottenere delle statistiche di infortunio omogenee e confrontabili è necessario standardizzare la metodologia di calcolo. Tale omogeneizzazione viene ottenuta fondamentalmente attraverso due indici infortunistici: l'indice di frequenza e l'indice di gravità.

Per "indice di frequenza" (If) si intende il rapporto tra il numero di infortuni ed una misura dell'esposizione al rischio (es. il numero di ore lavorate dagli assicurati INAIL).

Per "indice di gravità" (Ig) si intende il rapporto fra la misura della durata dell'inabilità (giorni persi per infortunio) ed una misura dell'esposizione al rischio (es. il numero di ore lavorate dagli assicurati INAIL).

Le giornate di infortunio sono quelle di calendario a partire dal primo giorno (escluso quello dell'infortunio). Risultano di conseguenza inclusi i giorni di franchigia, quelli festivi, di riposo compensativo, ed altri per qualsiasi interruzione aziendale.

Inoltre, se l'infortunio si protrae oltre la fine del mese, i giorni vanno tutti addebitati sul mese in cui si è verificato (es. infortunio di 10 giorni accaduto il 30 marzo, tutti i 10 giorni vanno calcolati sulla statistica del mese di marzo).

### 10.2 Statistica Infortuni Caso Oggetto di Studio

Non si può operare una Statistica degli infortuni avvenuti in Azienda poiché le attività svolte presso l'impianto in riferimento risultano di nuova costituzione.

### 10.3 Sorveglianza sanitaria

Tutto il personale viene sottoposto, a mezzo del medico competente, alla visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica (art. 41 D.Lgs. 81/2008).

La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa Normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere una cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione alla Valutazione del Rischio.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	40 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<b>integrato con D.Lgs. 106/2009</b>	00	

I contenuti della sorveglianza sanitaria e la periodicità del controllo medico sono indicati nella relazione curata dal medico competente.

## 11. PROCEDURA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I mezzi di protezione individuale ricoprono un ruolo sostanziale nella prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Tale ruolo viene altresì ribadito dalla legge (DPR 547/55) quando fa preciso obbligo al lavoratore di usarli (articolo 6), nonché al datore di lavoro di esigerne l'uso da parte dei lavoratori stessi (articolo 4). Inoltre ai sensi dell'articolo 77 del D. Lgs. 81/2008, il datore di lavoro:

- fornisce ai lavoratori i DPI conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente;
- mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni di igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie;
- provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;
- destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario ed igienico ai vari utilizzatori;
- informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

per ogni DPI che ai sensi del Decreto Legislativo 4/12/1992 n. 475, appartenga alla terza categoria;

I DPI sono codificati, in relazione alle varie parti del corpo da proteggere, secondo la seguente tabella:

A: DPI della testa (cappello)
B: DPI delle mani (guanti in polietilene)
C: DPI dei piedi (scarpe antinfortunistiche)
D: DPI del corpo intero (divisa).

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	41 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

### 11.1 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN DOTAZIONE

L'azienda dispone per i suoi addetti i seguenti dispositivi di protezione individuale atti a prevenire i rischi derivanti dalle lavorazioni:

<b><u>ADDETTI</u></b>	<b><u>DPI</u></b>
FACCHINO/CARRELLISTA	ABITO DA LAVORO – PROTEZIONE DA AVVERSITA' CLIMATICHE E SPORCO
	SCARPE ANTINFORTUNISTICHE – S1P EN ISO 20345:2007 – PROTEZIONE CONTRO URTI E COMPRESSIONE
	GUANTI PROTEZIONE CUTANEA 2°CATEGORIA EN 388 – RISCHI MECCANICI
	GILET AD ALTA VISIBILITA'

\* Per dettaglio si rimanda a verbale fornitura DPI.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	42 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## 12. GESTIONE EMERGENZA E LOTTA ANTINCENDIO

### 12.1 Piano di emergenza per il rischio incendio

Di seguito è riportato il piano di emergenza relativo al solo rischio incendio.

Si sono volutamente trascurate le emergenze legate a rischi esterni quali terremoti allagamenti, etc, in quanto non connesse alle attività lavorative in esame.

I locali e gli impianti che presentano particolari rischi d'incendio sono costruiti installati e gestiti, secondo le norme antincendio e le norme tecniche in vigore e quindi il rischio residuo è da ritenersi accettabile; è stato comunque adottato, un piano di emergenza del quale sarà data ampia informazione a tutto il personale.

#### 12.1.1 Obiettivi del piano d'emergenza

Il piano di emergenza deve rispondere all'essenziale esigenza di salvaguardare le persone che possono essere coinvolte nell'evolvere di un rischio in atto non previsto e non prevedibile dallo studio, anche attento, dei potenziali effetti indesiderati connessi con l'esercizio di una qualsiasi attività di lavoro (produttivo o di servizio).

Un efficiente piano deve risultare ben definito in un elaborato di facile comprensione a tutti quanti operanti all'interno di un ambiente di lavoro con prescrizione di incarico alle persone eventualmente abilitate a particolari incombenze, e con una chiara ed evidente indicazione della procedura di esodo in "zona sicura".

Più in generale gli obiettivi possono essere così schematizzati:

- evitare incendi ed esplosione;
- mantenere in efficienza i mezzi di segnalazione e di spegnimento incendio;
- individuare situazioni ad alto rischio incendio;
- constatare e segnalare la presenza di un principio di incendio;
- spegnere focolai di incendio;
- contenere l'incendio;
- individuare i percorsi d'emergenza;
- mantenere l'agibilità delle vie ed uscite di emergenza;
- attuare l'esodo del personale;
- chiamare soccorso in caso di incendio rilevante (VV.F., P. S., Ambulanza);
- collaborare con VV.F.;
- informare ed addestrare il personale secondo le rispettive competenze;
- assegnare incarichi e compiti al personale specificatamente individuato ed addestrato.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	43 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

### 12.1.2 Definizioni

Per lavorare sulla costruzione di un piano occorre definire alcuni concetti essenziali:

**PIANO DI EMERGENZA** - si intende per tale un protocollo di intesa elaborato per tutti i lavoratori e per tutti i presenti a qualsiasi titolo che permangono in uno stesso comprensorio di impresa secondo cui, al sopraggiungere di un evento di rischio giudicato superiore alla possibilità di sicuro contenimento, si interrompe qualsiasi attività lavorativa ponendo, per quanto compatibile con la situazione in atto, ogni elemento di impianto in condizioni di sicurezza, per disporsi ad un esodo rapido ed ordinato secondo direttrici prestabilite verso luoghi sicuri.

**COMPARTIMENTO** - ambiente di lavoro il cui spazio risulta delimitato da strutture di confine e/o protezione che lo separano dall'influenza di altri ambienti o dall'esterno.

**LUOGO SICURO** - (ex D.M. 30.11.83 G.U. 339 del 12.12.83) spazio scoperto ovvero compartimento antincendio - separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo - avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).

Percorso protetto – percorso costituito da siti di transito, compartimenti antincendio mediante porte e strutture di resistenza al fuoco almeno RE predeterminata, capace di condurre i soggetti interessati, dall'ambiente di lavoro al luogo sicuro.

### 13.1.3 Personale con incarichi specifici

Il datore di lavoro deve organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Fermo restando quanto sopra, il datore di lavoro deve designare preventivamente i lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza, come specificato dall'articolo 4 comma 5 lettera a del D. Lgs. 626/94 modificato dal D.Lgs. 81/2008.

E' prevista la costituzione di una squadra per la lotta antincendio e la gestione delle emergenze formata da un coordinatore e da vari incaricati, così come di seguito riportato:

**Incaricati: SI RIMANDA AD ALLEGATO**

**Sono di seguito specificati i compiti delle suddette figure:**

**Coordinatore:** persona preposta al coordinamento delle azioni previste per la lotta antincendio e l'evacuazione dai luoghi di lavoro.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys



<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	44 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

Egli ha i seguenti compiti specifici: informa periodicamente il Servizio di Prevenzione e Protezione sullo stato delle attrezzature in dotazione della squadra, segnalando tempestivamente ogni loro mancanza o deficienza; mantiene un inventario dell'attrezzatura antincendio presente nello stabilimento (estintori portatili, ed altro); è presente ai corsi di formazione del personale della squadra, alle esercitazioni antincendio e di evacuazione e agli interventi effettivi; nei casi di intervento dirige la squadra nelle operazioni evitando di esporre ad inutili rischi gli addetti; dispone affinché gli addetti si adoperino attivamente alle operazioni della squadra.

Il nominativo ed il numero telefonico del coordinatore saranno portati a conoscenza del personale.

Ogni variazione sarà tempestivamente segnalata al personale.

**Incaricato** persona designata dal datore di lavoro per l'attuazione degli adempimenti del piano di evacuazione. Le persone incaricate saranno adeguatamente istruite per l'espletamento dell'incarico affidato.

I nominativi ed il numero telefonico degli incaricati saranno portati a conoscenza del personale.

Oltre alle norme ed alle prescrizioni specifiche i componenti della squadra di emergenza e lotta antincendio devono osservare le seguenti regole generali:

- l'appartenenza alla squadra non esonera dalle proprie responsabilità nei confronti dei superiori e della Società;
- l'addetto alla squadra è autorizzato a lasciare il proprio abituale posto di lavoro senza una specifica autorizzazione dei superiori solo nel caso di una chiamata di emergenza;
- durante l'espletamento del loro operato in seno alla squadra e per tutta la durata dell'emergenza, gli addetti sono responsabili solo verso il Coordinatore o al suo facente funzioni in quel momento;
- la squadra chiamata a prestare servizio di emergenza è esonerata da ogni altro compito;
- gli appartenenti alla squadra sono obbligati a prestare la loro opera, in caso di necessità, senza limitazioni di orario;
- in occasione di scioperi, assemblee o altro i componenti della squadra di emergenza non devono lasciare lo stabilimento se non dopo essersi assicurati che gli impianti siano spenti ed in regime di sicurezza.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	45 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## 12.2 Principali norme di comportamento

I lavoratori che occupano l'azienda devono:

***in caso d'emergenza collaborare con l'incaricato aiutando eventuali colleghi in difficoltà;***

chiunque rilevi un principio d'incendio, deve, nei limiti delle proprie competenze e possibilità e avendo cura di tutelare la propria e l'altrui incolumità, intervenire con gli estintori disponibili e comunque dare immediate informazioni al coordinatore della squadra antincendio.

**In caso di pericolo grave ed immediato o in caso di ordine di evacuazione occorre:**

- lasciare il proprio posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizioni di sicurezza fermando i macchinari, sconnettendo l'energia elettrica, ed interrompendo l'alimentazione di eventuali combustibili;
- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi dello stabile permanendo in prossimità di esse dopo l'uscita;
- tornare ordinatamente dopo un periodo sufficiente, stabilito nel piano ed a conoscenza di tutti, presso precisi punti di raccolta per procedere ad un appello nominale di tutti i presenti e ricevere eventuali istruzioni;
- in presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati. Nel percorrere il tragitto verso l'uscita può essere opportuno fermarsi qualche istante e respirare quasi a terra per riprendere energie;
- in presenza di calore proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati evitando i tessuti di origine sintetica.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	46 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

### 12.3 Efficienza degli estintori e dell'impianto di illuminazione di emergenza

I mezzi di estinzione sono mantenuti in efficienza da ditte specializzate con una verifica semestrale e una manutenzione nel rispetto della normativa tecnica vigente (UNI 9994 del 1992).

Sono installate, inoltre, anche le lampade di illuminazione di emergenza.

### 12.4 Procedure operative per l'emergenza

#### 12.4.1 Metodologia di allarme

Al verificarsi di un'emergenza occorre attivare la procedura di allarme.

Il responsabile del reparto o il suo sostituto, se il responsabile è assente si attiva e:

- si reca nell'area di emergenza ed esamina la situazione;
- interviene direttamente se giudica l'emergenza controllabile e fa rientrare l'allarme;
- nel caso in cui l'emergenza non fosse controllabile, avverte il coordinatore dei ruoli e la squadra di pronto intervento.

Di seguito si fa riferimento ai seguenti numeri di emergenza pronto intervento:

	<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<u>115</u>
	<b>AMBULANZA</b>	<u>118</u>
	<b>CARABINIERI</b>	<u>112</u>
	<b>POLIZIA</b>	<u>113</u>

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	47 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

La comunicazione, secondo lo schema di seguito riportato, dovrà essere chiara e data senza creare panico e dovrà contenere le seguenti informazioni:

- indicazione del reparto in emergenza;
- il tipo di emergenza;
- lo stato dell'emergenza al tempo della informazione.

### **INFORMAZIONI DA FORNIRE**

**SONO IL SIG.** \_\_\_\_\_

**CHIAMO DALLA AZIENDA** \_\_\_\_\_

**COSA È SUCCESSO** (ad es.: È SCOPPIATO UN INCENDIO, È SCATTATO L'ALLARME DI UN RILEVATORE DI FUMO)

**L'EDIFICIO È IN VIA** \_\_\_\_\_ **N.** \_\_\_\_\_

**NEL COMUNE DI** \_\_\_\_\_

#### **A questo punto possono verificarsi i casi di seguito specificati:**

##### **Caso A - Falso allarme**

La squadra di pronto intervento ed il coordinatore dei ruoli constatano la presenza falso allarme e danno comunicazione di cessata emergenza.

##### **Caso B - La squadra di pronto intervento controlla l'emergenza**

Il coordinatore dei ruoli e la squadra di pronto intervento, recatesi sul luogo notano che in corso una emergenza allora devono:

- affrontare l'emergenza con i mezzi a disposizione: ad esempio se trattasi di incendio con gli estintori, con gli idranti e con altri mezzi antincendio a disposizione, usando se lo ritengono opportuno anche i mezzi di protezione individuali esistenti nel reparto;
- in caso di incendio il coordinatore dei ruoli giudicherà se dovrà dare ordine di evacuazione del reparto e sospendere i lavori;
- in caso di evacuazione e sospensione dei lavori il coordinatore dei ruoli indicherà i luoghi di raccolta previsti dal piano;
- neutralizzata l'emergenza il coordinatore dei ruoli provvede ad informare che l'emergenza è cessata.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	48 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

**Caso C - La squadra di pronto intervento non controlla l'emergenza (es. incendio).**

Il coordinatore dei ruoli e la squadra di pronto intervento si recano sul luogo e devono:

- vista l'impossibilità di controllare l'emergenza devono isolare il reparto allontanando per quanto possibile il materiale pericoloso.

**Il coordinatore dei ruoli provvede a:**

- sospendere i lavori in corso che possono aggravare la situazione di emergenza, ed allontanare dalla zona il personale non necessario;
- eseguire al proprio personale le operazioni e manovre per soccorrere eventuali infortunati e per salvaguardare gli impianti, disponendo dei particolari mezzi protettivi;
- qualora veda l'insorgere di nuove situazioni che possono fare temere l'estendersi del pericolo ad altri reparti, deve informare tempestivamente i capi reparto degli altri reparti vicini; per allertarli ad essere pronti ad eventuali interventi;
- avvertire i lavoratori di ditte esterne perché si portino fuori o lontano dall'area di emergenza;

**fare intervenire la squadra VV.F. nazionali comunicando le seguenti informazioni:**

- nome della ditta;
- indirizzo dell'impianto;
- zona di emergenza;
- numero telefonico;
- tipo di emergenza (ossia se trattasi di incendio o di esplosione);
- il locale in emergenza e il quantitativo di sostanze presenti;
- previsione della stima di rischio e se è presente vento quale è la sua direzione e la sua velocità;
- la risposta delle attività sul luogo.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	49 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

**Se è iniziata l'evacuazione:**

- richiede l'intervento sul luogo del pronto soccorso esterno, se necessario;
- dirige da solo o con il responsabile dell'impianto le operazioni di emergenza del reparto fino al ristabilimento delle condizioni di sicurezza.
- Qualora l'emergenza faccia temere per l'incolumità del personale presente in un reparto o nell'intero stabilimento, può essere necessario procedere all'evacuazione parziale o totale.
- Il coordinatore è il solo autorizzato a decidere l'evacuazione dell'azienda.

Nel caso di sua assenza dallo stabilimento, tale decisione deve essere presa dal suo sostituto.

Una volta raggiunte le aree di raduno, gli addetti della squadra, i quali hanno abbandonato per ultimo lo stabilimento, procede all'appello nominale dei presenti.

Nel caso si rivelassero delle assenze, la squadra provvederà immediatamente ad accertare se la persona era in servizio e, in caso affermativo, procederà a verificare se questa non sia rimasta presso il luogo di lavoro, impedita alla fuga o ignara dell'emergenza.

Inoltre gli addetti della squadra devono interrompere il funzionamento delle macchine interessate dall'incendio e di quelle più prossime; aprire gli interruttori dell'impianto elettrico, sia quelli posizionati sui quadretti di settore che quelli generali ubicati sul quadro generale di distribuzione. Ciascun quadro generale è dotato di interruttori automatici magnetotermici per la protezione contro i cortocircuiti e le sovracorrenti.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	50 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<b>integrato con D.Lgs. 106/2009</b>	00	

### 12.5 Azioni successive allo spegnimento dell'incendio

Al termine dell'intervento di spegnimento incendio il coordinatore e il personale della squadra antincendio procederanno a coordinare le seguenti attività:

- recupero e sostituzione estintori utilizzati;
- ripristino delle condizioni di sicurezza e di agibilità dei locali e degli impianti tecnologici coinvolti nell'incendio;
- stesura di una relazione descrittiva della dinamica dell'evento;
- stesura di eventuali proposte di aggiornamento del piano di sicurezza.

Il coordinatore e gli addetti del SPP dovranno convenire le azioni di formazione e informazione di tutto il personale finalizzate a far sì che ogni dipendente:

- conosca il piano di sicurezza;
- tenga una corretta gestione dei luoghi di lavoro al fine di evitare incendi accidentali;
- conosca ed eviti i rischi in caso d'incendio: ustioni, asfissia, intossicazione, elettrocuzione, panico, ecc.;
- sappia individuare e segnalare situazioni di potenziale rischio di incendio;
- sappia come agire in caso di incendio;
- assuma un corretto comportamento in caso di esodo;
- conosca il percorso e il punto di raccolta in caso di esodo;
- conosca le modalità di utilizzo degli estintori.

### 12.6 Documentazione funzionale alla gestione dell'emergenza

- a) Planimetria riportanti i quadri elettrici e gli interruttori relativi agli impianti tecnologici in possesso dell'Azienda e di seguito riportata come anteprima.
- b) Schema semplificato dei principali impianti elettrici eseguiti nel fabbricato.
- c) Scheda relativa alla ubicazione e identificazione delle chiavi relative ai locali mantenuti normalmente chiusi.
- d) Scheda con istruzioni relative alla sicura disalimentazione elettrica dell'intera azienda e degli impianti tecnologici.
- e) Copia del contratto di manutenzione e verifica degli estintori, portatili e correlati con relativo Registro dei controlli delle verifiche degli interventi di manutenzione di seguito riportato come anteprima.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	51 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

### 13. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

#### 13.1 Generalità

Nel presente capitolo sono riportati i criteri per la valutazione dei rischi d'incendio nei luoghi in oggetto.

#### 13.2 Definizioni

Si fa riferimento alle definizioni contenute nelle normative antincendio emanate dal Ministero dell'Interno ed alle seguenti:

**PERICOLO DI INCENDIO:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;

**RISCHIO DI INCENDIO:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;

**VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO:** procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

#### 13.3 Risultati della valutazione

Nel presente capitolo è riportata la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e l'indicazione delle misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi.

I criteri per la valutazione e per la definizione delle misure di prevenzione sono indicate nei precedenti paragrafi (VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO e MISURE DI PREVENZIONE ANTINCENDIO INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI INCENDI).

Identificazione dei pericoli e dei lavoratori esposti e misure adottate o da adottare

Indice delle schede

N.	PERICOLO O CAUSA DI INCENDIO
1	Area magazzino

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys



<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	52 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<b>integrato con D.Lgs. 106/2009</b>	00	

## SCHEDA n. 01

### IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO E MISURE ADOTTATE

Pericolo o causa di incendio. (Materiale combustibile o infiammabile e sua quantità, impianto, apparecchio, fase, area)	Area magazzino
Tipo di pericolo. (Caratteristiche di reazione al fuoco e comportamento del materiale o sostanza)	Incendio.
Sorgenti di innesco.	Attrezzature elettriche Corto circuito da impianto elettrico
Lavoratori esposti.	I lavoratori che accedono ai luoghi di lavoro.
Modalità di eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio. (Misure di prevenzione e di protezione al fine di ridurre l'insorgenza dell'incendio e limitarne le conseguenze).	Adottate: Controllo attrezzature elettriche realizzate a norma; Predisposizione di segnaletica di divieto e pericolo (Vietato fumare- Pericolo di incendio). Allontanamento dal luogo di lavoro, ove presente, di materiale combustibile
Misure di sicurezza compensative. (Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure richieste dalla normativa).	Non richieste.
Misure di lotta antincendio. (Modalità di lotta antincendio, attrezzature ed impianti disponibili, agenti estinguenti compatibili).	Primo intervento: impiego di estintori. Agenti compatibili: schiuma, polvere, CO2.  Riferirsi alle modalità operative contenute nel piano di emergenza.
Rischio residuo	( ) Basso                      (X) Medio                      ( ) Elevato

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	53 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

### 13.3.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Sulla base della valutazione dei rischi e per confronto con le condizioni indicate nel paragrafo “CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO” è classificato il livello di rischio di incendio relativo all’intero luogo di lavoro.

L’intero luogo di lavoro si classifica a rischio di incendio MEDIO

Tenuto conto di quanto indicato nella presente relazione e nella documentazione di corredo, sono stati identificati i pericoli di incendio e sono state individuate le misure di prevenzione intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi.

La maggioranza delle misure sono già in atto.

L’incaricato dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi ha il compito di sorvegliare i lavori e controllare la tempistica degli stessi, riferendo direttamente al datore di lavoro per ogni eventuale ostacolo o ritardo che dovesse insorgere.

Si ritiene che il livello di sicurezza sia comunque sufficiente all’esercizio dell’attività.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	54 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## 14. PRESCRIZIONI GENERALI PER LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

### 14.1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

14.1.1. La segnaletica di sicurezza deve essere conforme ai requisiti specifici che figurano nel presente allegato.

14.1.2. Il presente allegato stabilisce tali requisiti, descrive le diverse utilizzazioni delle segnaletiche di sicurezza ed enuncia norme generali sull'intercambiabilità o complementarietà di tali segnaletiche.

14.1.3. Le segnaletiche di sicurezza devono essere utilizzate solo per trasmettere il messaggio o l'informazione precisati all'articolo 1, comma 2.

### 14.2. MODI DI SEGNALAZIONE

#### 14.2.1. Segnalazione permanente

14.2.1.1. La segnaletica che si riferisce a un divieto, un avvertimento o un obbligo ed altresì quella che serve ad indicare l'ubicazione e ad identificare i mezzi di salvataggio o di pronto soccorso deve essere di tipo permanente e costituita da cartelli.

La segnaletica destinata ad indicare l'ubicazione e ad identificare i materiali e le attrezzature antincendio deve essere di tipo permanente e costituita da cartelli o da un colore di sicurezza.

14.2.1.2. La segnaletica su contenitori e tubazioni deve essere del tipo previsto nell'allegato III.

14.2.1.3. La segnaletica per i rischi di urto contro ostacoli e di caduta delle persone deve essere di tipo permanente e costituita da un colore di sicurezza o da cartelli.

14.2.1.4. La segnaletica delle vie di circolazione deve essere di tipo permanente e costituita da un colore di sicurezza.

#### 14.2.2. Segnalazione occasionale

14.2.2.1. La segnaletica di pericoli, la chiamata di persone per un'azione specifica e lo sgombero urgente delle persone devono essere fatti in modo occasionale e, tenuto conto del principio dell'intercambiabilità e complementarietà previsto al paragrafo 3, per mezzo di segnali luminosi, acustici o di comunicazioni verbali.

14.2.2.2. La guida delle persone che effettuano manovre implicanti un rischio o un pericolo deve essere fatta in modo occasionale per mezzo di segnali gestuali o comunicazioni verbali.

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	55 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

### 14.3. INTERCAMBIABILITÀ E COMPLEMENTARITÀ DELLA SEGNALETICA

14.3.1. A parità di efficacia e a condizione che si provveda ad un'azione specifica di informazione e formazione al riguardo, è ammessa libertà di scelta fra: - un colore di sicurezza o un cartello, per segnalare un rischio di inciampo o caduta con dislivello; - segnali luminosi, segnali acustici o comunicazione verbale; - segnali gestuali o comunicazione verbale.

14.3.2. Determinate modalità di segnalazione possono essere utilizzate assieme, nelle combinazioni specificate di seguito: - segnali luminosi e segnali acustici; - segnali luminosi e comunicazione verbale; - segnali gestuali e comunicazione verbale.

### 14.4. COLORI DI SICUREZZA

14.4.1. Le indicazioni della tabella che segue si applicano a tutte le segnalazioni per le quali è previsto l'uso di un colore di sicurezza.

Colore	Significato o scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso	Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
	Pericolo – allarme	Alt, arresto, dispositivi di interruzione d'emergenza Sgombero
	Materiali e attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o Giallo-arancio	Segnali di avvertimento	Attenzione, cautela Verifica
Azzurro	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
	Situazione di sicurezza	Ritorno alla normalità

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

**ALLEGATO I - PROCEDURA NELLE ATTIVITA': CARRELLO ELEVATORE****Prelevamento del carico**

- Le operazioni di carico iniziano con l'accostamento del carrello alla catasta;
- il montante deve essere posto in posizione verticale;



- a carrello ancora fermo vanno sollevate le forche fino a raggiungere l'altezza dei vani di inserimento della pedana;



- le forche vanno inserite avanzando molto lentamente;
- l'inserimento è completo quando il carico è perfettamente inserito fino al contatto con la griglia reggicarico;



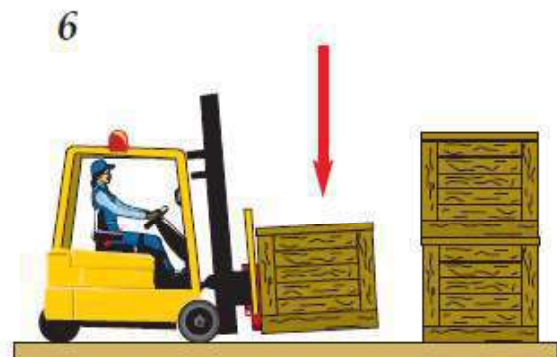
- quando il carico è ben "inforcato", mantenendo il carrello frenato, staccare lentamente il carico dalla catasta e inclinare leggermente indietro il montante;



- arretrare lentamente con il carrello facendo attenzione a non urtare eventuali carichi adiacenti allontanandosi dalla catasta;



- giunti in posizione di sicurezza, distanti dalla catasta, abbassare il carico fino alla posizione di marcia mantenendo il montante inclinato all'indietro.



### Deposito del carico

- Per depositare il carico sulla catasta, avvicinarsi lentamente mantenendo il carico basso ed il montante inclinato all'indietro;



- mantenendo il carrello frenato ed il montante quasi in posizione verticale, sollevare il carico poco oltre l'estremità superiore della catasta;





- avvicinarsi, sempre lentamente, alla catasta fino ad ottenere l'allineamento verticale tra il carico e la catasta;



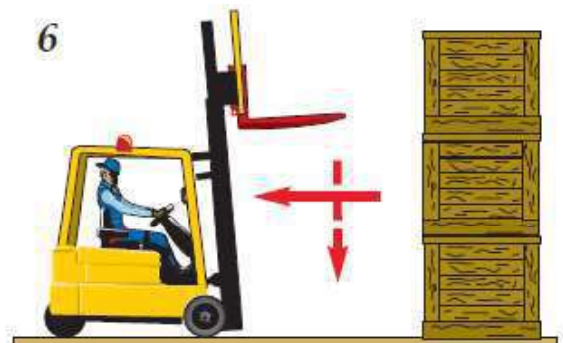
- raggiunto il perfetto allineamento, con il carrello frenato, depositare dolcemente il carico posizionando il montante in assetto verticale;



- a carico posizionato, abbassare leggermente le forche accertandosi che la pedana si posizioni correttamente (e molto lentamente allontanarsi dalla catasta);



- continuare lentamente l'allontanamento, fino ad abbandonare completamente la catasta per riprendere il normale assetto di marcia.



- Dovendo affrontare una pendenza, senza carico, le forche devono essere rivolte verso l'inizio della pendenza;



- marciando con il carico in una pendenza, il carico deve essere rivolto verso la sommità del percorso.



- Se il pavimento, nel tratto del vostro percorso, risultasse ingombrato da oggetti sparsi, spostateli o avvisate un responsabile per una immediata rimozione degli stessi. In ogni caso non passateci sopra, potreste arrecare danno al carrello, agli oggetti stessi o peggio ancora potreste trasformarli in "proiettili";



- allo stesso modo dovete comportarvi in caso di presenza di cavi elettrici o tubazioni;
- non passateci sopra se questi non sono adeguatamente protetti.





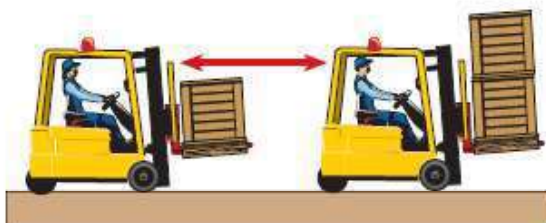
- Al pedone deve essere dedicata la massima attenzione;
- i pedoni che camminano all'interno di un'area di lavoro sono meno prudenti di quelli che si muovono nel traffico cittadino;
- i pedoni possono sbucare da porte, veicoli parcheggiati o da dietro pallets ed altro;



- non dirigete mai il carrello in direzione di persone che non hanno a disposizione uno spazio di fuga sufficientemente ampio;
- in caso di manovre in spazi limitati con presenza di persone, obbligate le stesse ad allontanarsi dall'area di azione del carrello;



- per la circolazione valgono le stesse regole della normale circolazione stradale;
- non sottovalutate la distanza di sicurezza che garantisce la possibilità di arresto del carrello in caso di necessità;



- il carrello non è esente da ribaltamenti sia laterali che frontali;
- evitate pertanto manovre brusche;
- le partenze, le frenate e tutte le altre manovre vanno eseguite con la massima attenzione;



- è assolutamente vietato trasportare passeggeri;



- fate sempre attenzione alla presenza di persone in prossimità delle forche;
- Impedite a chiunque di passare sotto le forche sollevate anche se sprovviste di carico;



- in prossimità di incroci, passaggi pedonali, portoni e comunque se ci sono pedoni, rallentate e segnalate la vostra presenza;



- il carrello, a meno che non disponga di specifiche attrezzature, non deve essere usato per agganciare o spingere altri veicoli;





- è vietato usare il carrello per effettuare lavori di manutenzione in altezza. Per questo tipo di utilizzo il carrello deve essere dotato di un'apposita ed approvata piattaforma di lavoro;



- le forche vanno sempre tenute sotto controllo. Sono la parte sporgente del carrello e quindi soggette a possibili danneggiamenti che ne compromettono l'utilizzo;



- in caso di manovre in spazi ristretti fate attenzione a non provocare danni dovuti ad urti con il contrappeso del carrello;



- in caso di incidente, anche se apparentemente irrilevante, segnalate l'accaduto al vostro responsabile. e con la necessaria attenzione controllate l'assenza di danni agli organi di funzionamento e riprendete il lavoro dopo esservi accertati che tutto funzioni correttamente;



- il carrello elevatore non deve in nessun caso essere usato per trainare;



- il carrello non deve essere utilizzato per spingere carichi. Questo tipo di manovra oltre a creare danni al carrello è pericolosa per l'incolumità del carrellista e di eventuali persone a terra;



- quando particolari condizioni di carico impediscono una buona visibilità occorre marciare all'indietro;
- se è necessario procedere a marcia in avanti occorre farsi aiutare nella manovra da colleghi che assistono da terra;



- non sollevate mai un carico con due carrelli. Questo tipo di manovra rischia di danneggiare il carico, il carrello, e può mettere a rischio l'incolumità delle persone;





- evitate le frenate brusche e improvvise.

*Questo tipo di azione può causare il ribaltamento del carico ed in casi estremi del carrello stesso.*

*La prevenzione migliore consiste nel procedere con un'andatura moderata e proporzionata alla situazione ambientale.*



- prima di salire su una qualsiasi piattaforma mobile, accertatevi che questa sia bloccata;



- non cercate mai di aumentare la portata del carrello aggiungendo dei contrappesi;
- il carrello è stato progettato e costruito secondo dei parametri che non possono assolutamente essere modificati;
- il rischio è la rottura del carrello e il danno alle persone;



- in caso di salita su passerella accertatevi che questa sia bloccata;
- controllate la portata della passerella in relazione al vostro peso a pieno carico e moderate la velocità nel pieno rispetto della sicurezza;



- prima di depositare un carico su una qualsiasi struttura, accertatevi che questa sia in grado di sopportarne il peso;



- è vietato utilizzare il carrello per sollevare carichi sospesi;



- in caso di marcia in prossimità di rampe occorre fare la massima attenzione alle traiettorie che potrebbero causare inclinazioni trasversali del carrello.

*Questo tipo di inclinazione potrebbe causare la caduta del carico ed, in casi estremi, anche il ribaltamento del carrello.*



Un carico instabile è sinonimo di pericolo.

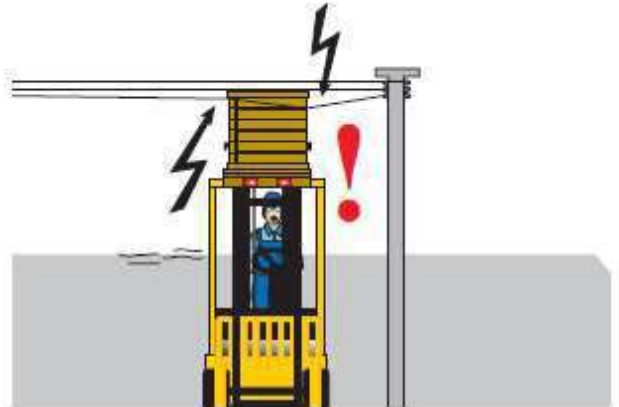
- E' indispensabile assicurare la stabilità del carico anche per brevi percorsi;





- Un ulteriore pericolo è costituito da carichi troppo elevati in altezza.

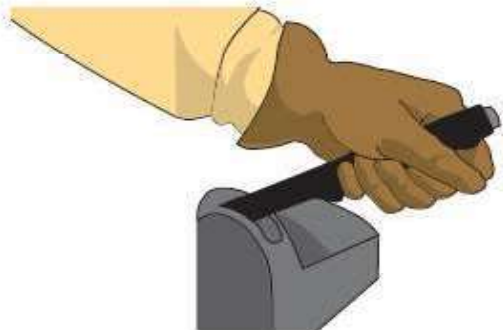
*Questo tipo di situazione oltre a causare uno spostamento del baricentro, togliendo stabilità al carrello, può causare urti con strutture aeree e cavi elettrici.*



- Quando il carrello viene parcheggiato occorre fare attenzione che il montante sia in posizione verticale, le forche abbassate, il freno inserito e tutti i dispositivi di sicurezza azionati;



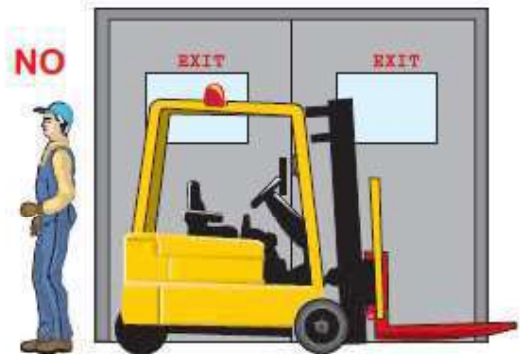
- è fatto obbligo di inserire il freno di stazionamento in tutti i casi di sosta;



- in caso di stazionamento in condizioni di pavimento inclinato è obbligatorio l'uso di un dispositivo ferma ruote oltre all'inserimento del freno di stazionamento e di tutti gli altri dispositivi di sicurezza;



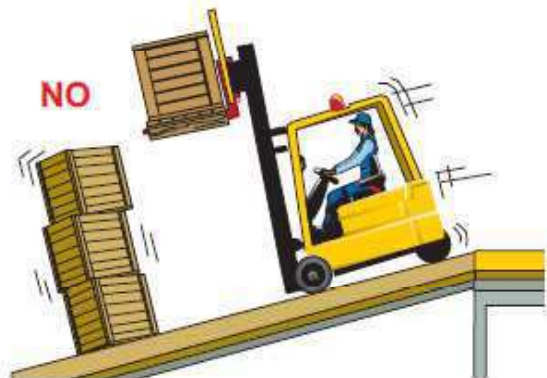
- non sostate e non parcheggiate in prossimità di uscite di sicurezza.



- Non utilizzate mai il carrello con le forche in alto e con il montante inclinato in avanti, per spingere ed assestare carichi;

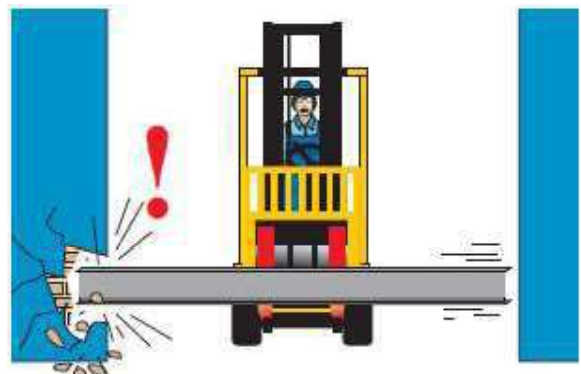


- é fatto assoluto divieto di accatastamento su rampe e comunque in situazioni di pavimento e terreno in pendenza;



- Situazioni di carico dalle dimensioni particolarmente elevate necessitano di una maggiore attenzione.

*Carichi trasversali dalla lunghezza elevata potrebbero causare urti, danneggiamenti e possibilità di sbilanciamenti in curva.*





- è pericolosissimo infilare mani, gambe, testa fra le parti mobili del carrello.

*Qualsiasi intervento deve essere svolto con il carrello fermo, disattivato e con tutte le parti in posizione di sicurezza.*



- E' proibito trasportare sostanze infiammabili sul carrello.

*Parti calde, scintille elettriche, ed altri tipi di innesco potrebbero provocare un incendio.*



- Trasportare carichi sovrapposti, superando il limite della griglia reggicarico, significa esporsi ad un rischio.

*Questo tipo di trasporto può essere effettuato solo se i carichi sono collegati tra loro in modo da impedire che i singoli pezzi possano muoversi all'indietro.*



- Attenzione al vento, quando è particolarmente forte, può creare l'instabilità del mezzo soprattutto con il carico posizionato in alto.



<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	69 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## Il decalogo del perfetto carrellista

<b>1</b>	<i>Un buon operatore protegge se stesso e gli altri ed elimina i rischi al carico ed al carrello.</i>
<b>2</b>	<i>Non solleva un carico che eccede la portata del carrello</i>
<b>3</b>	<i>Viaggia in retromarcia se un carico gli impedisce la visuale.</i>
<b>4</b>	<i>Non rimuove i dispositivi di sicurezza installati sul carrello.</i>
<b>5</b>	<i>Quando affronta una salita, lo fa in marcia avanti; quando affronta una discesa, lo fa in marcia indietro.</i>
<b>6</b>	<i>Viaggia ad una velocità di sicurezza in rapporto all'ambiente, al carico ed al mezzo.</i>
<b>7</b>	<i>Suona il clacson per avvertire della sua presenza.</i>
<b>8</b>	<i>Non si distrae durante la guida.</i>
<b>9</b>	<i>Non trasporta passeggeri.</i>
<b>10</b>	<i>Controlla che il carrello sia sempre in perfetta efficienza.</i>

Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys

## ALLEGATO II - PROCEDURA NELL'UTILIZZO: TRANSPALLET ELETTRICO

## Norme di sicurezza per la movimentazione dei carichi



## ⚠ AVVERTIMENTO

Prima di prelevare il carico, osservare attentamente le seguenti istruzioni. Non toccare o arrampicarsi sulle parti in movimento del carrello (ad esempio, il montante, i traslatori laterali, i dispositivi di lavoro, i dispositivi di sollevamento del carico, ecc.).



## ⚠ AVVERTIMENTO

Rischio di schiacciamento di mani e piedi durante l'attivazione del dispositivo di sollevamento.



1044\_713-001

**Non sollevare o trasportare persone sulle forche.**

## Prelievo di carichi

Per garantire la stabilità del carico, assicurarsi che sia bilanciato e centrato sui bracci forche e che questi siano stati fatti scorrere in maniera appropriata sotto al carico. Il carico non deve estendersi eccessivamente sui bracci forche, né i bracci forche devono sporgere eccessivamente dal carico.

## ⚠ ATTENZIONE

È proibito trasportare carichi sui longheroni (1). I carichi possono essere trasportati solo sulla piastra portaforche (2).



1044\_800-003

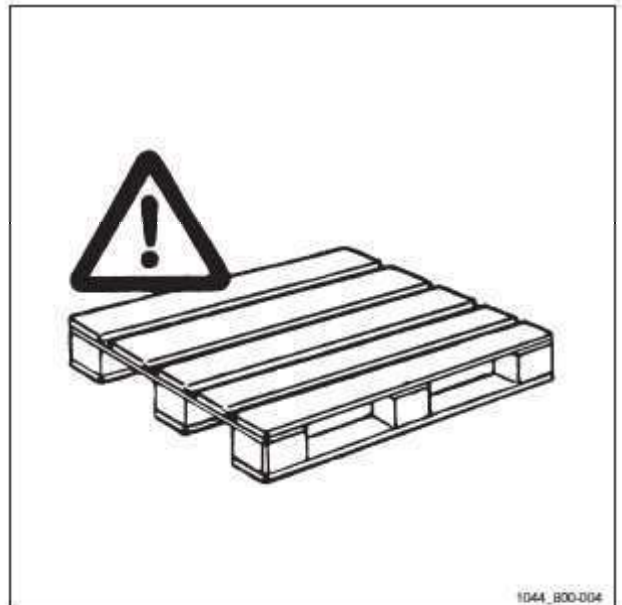


## Prelievo del carico

Impilare esclusivamente pallet che non superino le dimensioni massime specificate. Non impilare accessori con carichi danneggiati e unità di carico di forma inadeguata.

Collocare il carico sul dispositivo di sollevamento o fissarlo in modo che non possa spostarsi o cadere.

Impilare le unità di carico in modo che la larghezza corsia specificata non sia limitata da parti sporgenti.



Non sollevare o trasportare persone sulle forche. Non avvicinare le mani alle parti in movimento del carrello.



### ⚠ ATTENZIONE

Rischio di lesioni!

Non avvicinare le mani alle parti in movimento del montante.

Non mettere i piedi nell'area del dispositivo di sollevamento di base durante il funzionamento!

#### ⚠ ATTENZIONE

Rischio di lesioni!

Non mettere i piedi nelle parti in movimento del montante.



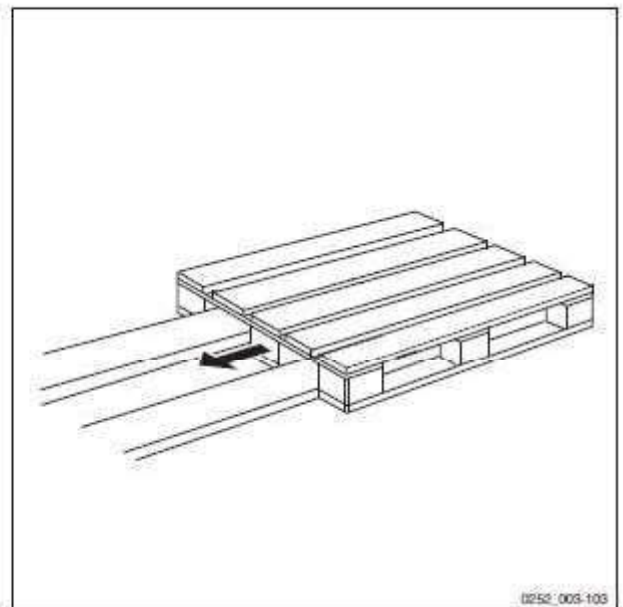
#### Trasporto di pallet o altri contenitori



In generale, i carichi devono essere trasportati uno ad uno (ad es. i pallet). Il trasporto di più carichi in una volta sola è consentito solo se

- vengono rispettati i requisiti per la sicurezza.
- Su ordine del supervisore,

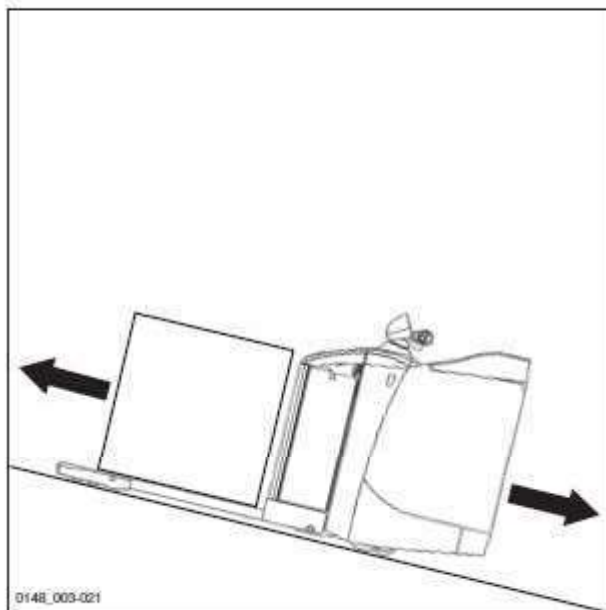
l'operatore deve assicurarsi che il carico sia imballato correttamente. Egli può spostare solo carichi preparati accuratamente e sicuri.



## Guida in salita e in discesa

Durante la guida in salita e in discesa, il carico ► deve essere sempre trasportato rivolto a monte.

È consentita la guida soltanto su pendii identificati come idonei per il traffico e che possano essere affrontati in condizioni di sicurezza in conformità ai dati tecnici del carrello. Il conducente deve accertarsi che il terreno sia pulito e assicuri una buona aderenza. Non è consentito sterzare, parcheggiare o procedere trasversalmente sui pendii. Durante la guida sui pendii la velocità deve essere ridotta.



## Trasporto di carichi

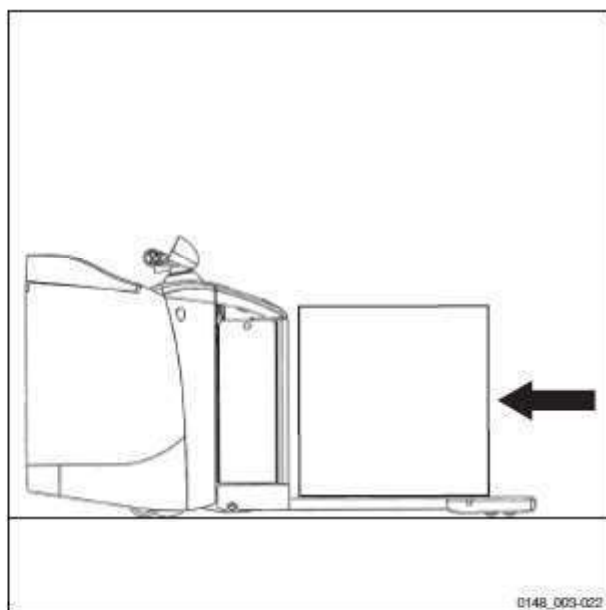
### ⚠ AVVERTIMENTO

- Sollevare o abbassare il carico fino ad ottenere la corretta altezza libera da terra.

Il carico deve essere ad un'altezza tale da non ostacolare la visibilità anteriore del conducente, altrimenti procedere con il carico sul lato posteriore. Se questo non è possibile, servirsi di un assistente che proceda accanto al carrello. In questo caso, procedere con il carrello a passo d'uomo e prestando la massima attenzione. Arrestare immediatamente il carrello in caso di perdita del contatto con la guida.

### ⚠ PERICOLO

Non operare mai con il carico sollevato poiché in questo caso non è possibile garantire la stabilità.





<b>F.G. SERVICE SRLS</b>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Data:	Pagina
via Celestino Monari Sardè 6	<b>DEI RISCHI</b>	05/12/2023	74 di
Bentivoglio (BO)	<i>ai sensi dell'art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008</i>	Revisione:	76
	<i>integrato con D.Lgs. 106/2009</i>	00	

## ALLEGATO III - SCHEDA ATTREZZATURA: TRANSPALLET MANUALE

### Prelievo di carichi

Per accertarsi che il carico sia saldamente supportato, le forche devono essere posizionate il più distante possibile sotto al carico.

Se possibile, il carico deve appoggiare sulla parte posteriore delle forche.

Il carico non deve sporgere eccessivamente sulle punte delle forche.

I carichi vanno prelevati e trasportati tra i bracci forche il più vicino possibile al centro.

### Prelievo del carico

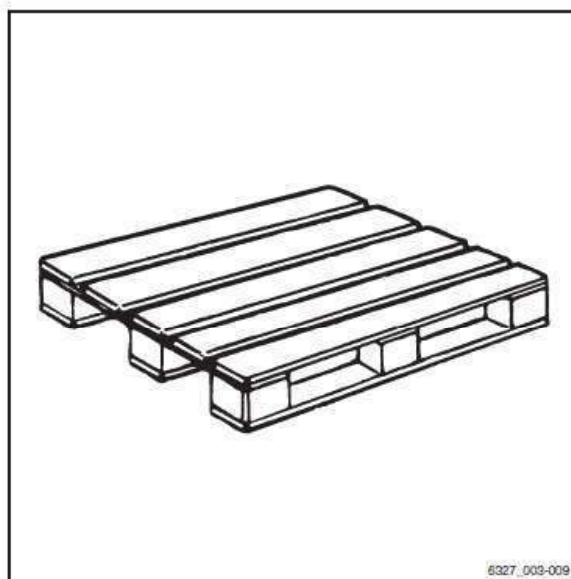
- Stoccare solo quei pallet che non superano le dimensioni massime specificate di 1000 x 1200 mm. Non utilizzare attrezzature di carico danneggiate e unità di carico non correttamente realizzate.
- Collegare o fissare il carico all'attrezzatura di trasporto del carico in modo che non possa spostarsi o cadere.
- Stoccare le unità di carico in modo tale che la larghezza corsia stabilita non risulti ridotta dai componenti sporgenti.

### Trasporto di pallet

Come regola generale, le unità di carico (ad es. i pallet) devono essere trasportate singolarmente. Il trasporto di più unità di carico contemporaneamente è ammesso solo

- quando ordinato dal responsabile e
- a condizione che siano rispettate le prescrizioni tecniche.

L'operatore deve garantire che l'unità di carico sia in condizioni appropriate. E' consentito il trasporto esclusivamente di unità di carico posizionate correttamente e in sicurezza.



Descrizione della Modifica	Prima stesura del 05/12/2023
<b>Il Consulente</b> Per. In. Vitantonio Strifezza	<b>Il datore di Lavoro - RSPP</b> Sig. De Bellis Peqini Ergys